

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO XI n.1 Settembre 2026



In copertina:

La nuova cappella dell'oratorio
dedicata a san Filippo Neri

Bollettino Parrocchiale

Gli articoli pubblicati
sul presente bollettino
possono essere riprodotti
con l'indicazione della fonte

Direttore

Fabrizio Favre

Immagini

S. Albini, D. Canuto, F. Colliard, I. Debernardi, F.
Favre, E. Finotti, J. Gadin, E. Ragozza, I. Brunetti, R.
Carlotto, P. Cerrato, M. Destro, F. Girardi, S. Martelli,
A. Martinet, Studio Photopoint, M. Ravasenga, L.
Semeria, G. Turcotti, I. Valentino, E. Venneri

Orientamenti

**Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2026/2027**

Editoriale 2

Lettera pastorale del Vescovo 4

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 7

Benedizione della nuova cappella dell'oratorio intitolata a San Filippo Neri 15

Ordinazione di don Simone Garavaglia 24

Proposte dei Capitoli per l'anno pastorale 2026-2027 28

Orientamenti

Arte e fede

Album

Calendario

Editoriale

Carissimi,

Finché Cristo sia formato in noi. Ecco “il motto” di questo nuovo anno pastorale, titolo della Lettera del nostro Vescovo Franco. Ancora una volta partiamo da Lui e ci lasciamo trasformare da Lui, il Signore Gesù, nostro unico Salvatore. Questa bella notizia non è solo per noi, ma per tutti, ecco perché siamo chiamati, come cristiani, ad uscire, ad andare verso, a non stancarci di rispondere al mandato missionario di Gesù: Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. (Mt 28, 19-20)

Una Chiesa in uscita, diceva Papa Francesco, che non si stanca di annunciare la **gioia** del Vangelo! E Papa Leone lo ha ribadito con forza nell’udienza con i Vescovi italiani all’inizio del suo pontificato: Innanzitutto, è necessario uno slancio rinnovato nell’annuncio e nella trasmissione della fede. Si tratta di porre Gesù Cristo al centro e, sulla strada indicata da Evangelii gaudium, aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo (...) Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo “nelle vene” dell’umanità.

Per questo il Vescovo chiede a tutte le Unità parrocchiale di lavorare tutto l’anno sul proprio Progetto di formazione alla vita cristiana. Sarà una bella sfida che ci obbliga a verificare quanto facciamo per essere sempre più efficaci e credibili nel nostro annuncio. Il Consiglio pastorale di Unità parrocchiale, insieme ai catechisti e gli altri operatori pastorali, avranno questo compito principale.

Naturalmente anche quest’anno ci facciamo accompagnare da due testimoni che, con il loro esempio e la loro intercessione, ci aiuteranno a camminare su questa strada. Sono un grande annunciatore del Vangelo, un ministro della Parola impareggiabile, **Sant’Antonio di Padova**, e una mamma che ha saputo vivere pienamente il Vangelo nel suo lavoro e nella sua famiglia, **Santa Gianna Beretta Molla**. Come al solito alcuni tratti della loro vita ci vengono presentati già in queste prime pagine del Bollettino.

Grazie alla generosità di tante persone l’11 giugno 2026 abbiamo inaugurato il primo lotto dei lavori di riqualificazione del nostro oratorio e abbiamo benedetto la cappella intitolata a San Filippo Neri. C’è ancora tanto da fare, ma penso che questo progetto per i nostri bambini, ragazzi, giovani e le loro famiglie sarà accompagnato dalla comunità tutta e soprattutto dalla Provvidenza divina.

Anche il lavoro di restauro dei campanili della Cattedrale procede. Dopo la conclusione, lo scorso anno, del Grand Clocher, all’inizio dell’estate è terminato il restauro dell’abside e ora sono iniziati i lavori al campanile nord. Gli altri interventi li trovate illustrati nello

spazio Arte e Fede, curato da Roberta Bordon, che ogni anno coordina tutto il lavoro di questo Bollettino. Grazie!

Dal 15 marzo 2026 la nostra comunità ha un nuovo viceparroco. Quel giorno il nostro diacono Simone ha ricevuto l'Ordinazione presbiterale e ha cominciato il suo ministero sacerdotale. Anche quest'anno sarà con noi e, compatibilmente con gli studi di teologia e filosofia a Milano, si occuperà, in particolar modo dei giovani e dei ragazzi.

Un anno speciale, invece, si apre per la nostra Ivana che svolge ormai da diversi anni il suo servizio pastorale come consacrata nella nostra comunità e ha iniziato un progetto di vita fraterna per giovani in discernimento nella casa parrocchiale di Santo Stefano. In questo anno pastorale ci seguirà con la preghiera da Parigi, dove si prende un po' di tempo per approfondire la sua formazione teologico-pastorale presso la Faculté Loyola Paris. Viviamo questo periodo in comunione con lei in attesa di averla di nuovo fra noi anche fisicamente. Buon anno Ivana!

Concludo questo mio editoriale invitandovi a sfogliare l'album dei ricordi di questo anno passato e a ringraziare il Signore per quanto ci ha donato. Mettiamo tutto nelle sue mani, affidiamoci a Lui e invochiamo la Sua benedizione.

don Fabio

Anche quest'anno sono tanti gli appuntamenti di preghiera e di fraternità. In modo particolare vi raccomando le Giornate di Comunità e il nostro pellegrinaggio:

Domenica 20 settembre 2026 – *Domenica di Comunità – Giornata di Inizio anno pastorale*

Domenica 29 novembre 2026 – *Domenica di Comunità – Giornata di spiritualità a Saint-Pierre*

Venerdì 26 dicembre 2026 – *Festa patronale di Santo Stefano con la tombolata di comunità*

Dal 6 al 9 febbraio – *Pellegrinaggio della Comunità a Padova*

Domenica 21 febbraio 2027 – *Domenica di Comunità – Giornata di spiritualità a Saint-Oyen*

Domenica 13 giugno 2027 – *Domenica di Comunità – Festa patronale di San Giovanni Battista con gli anniversari di matrimonio*



Ivana e don Simone

Lettera pastorale del Vescovo

«Finché Cristo sia formato in voi»

«Finché Cristo sia formato in voi», questo il titolo della Lettera del Vescovo e degli Orientamenti pastorali per l'anno 2026/2027 della Diocesi di Aosta (testo integrale nelle pagine centrali). Un documento strutturato in tre parti. Prima di tutto la Lettera a firma di mons. Lovignana, e poi due appendici: le linee guide, che con la lettera costituiscono, in via sperimentale, “un Progetto di formazione alla vita cristiana” -, e, infine, la restituzione da parte del Vescovo delle visite fatte alle Unità parrocchiali.

Mons. Lovignana parte da Gesù risorto che affida un mandato preciso agli Apostoli: Andate... e fate discepoli tutti i popoli. «Il comando di Gesù – scrive il Vescovo – oltrepassa i confini dello spazio e del tempo e investe pastori e fedeli di sempre. I destinatari del mandato, qui e adesso, siamo noi, Chiesa di Aosta, vescovo, sacerdoti, diaconi, consacrati, famiglie e laici tutti. A noi viene ripetuto: Andate! Siamo mandati a tutti i popoli, a tutte le persone che vivono sulla faccia della terra a cominciare da quanti condividono con noi lo spazio amato e benedetto del territorio che abitiamo, il nostro paese, la nostra città». Quello dei discepoli deve essere un cammino concreto. «Il Signore mette nelle mani degli Undici due percorsi per far nascere e crescere discepoli. Essi vanno di pari passo: Battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato». «In questo anno pastorale, - scrive mons. Lovignana - il mandato di Gesù prende per noi la forma di una consegna fatta a ogni Unità parrocchiale: elaborare e cominciare a mettere in atto, in via sperimentale, un Progetto di formazione alla vita cristiana. Assieme alla Lettera pastorale vengono pubblicate le Linee guida che contestualmente approvo e dispongo come riferimento normativo per tutta la Diocesi». La lettera offre delle indicazioni di massima che poi le Linee guida dettagliano meglio. Ma perché un progetto di formazione alla vita cristiana? «Innanzitutto vogliamo superare la prassi secondo la quale l'Iniziazione alla vita cristiana viene delegata in toto al Parroco e ai Catechisti, per cercare di coinvolgere invece la comunità, saldando insieme annuncio, celebrazione e attività caritativa-sociale. Sarà un processo lungo, ma dobbiamo iniziarlo. Così tutti siamo chiamati in causa per capire che la formazione alla vita cristiana non riguarda solo bambini e ragazzi, ma anche i giovani e gli adulti perché è una maturazione che dura tutta la vita, dal momento che per tutta la vita lavoriamo, guidati dallo Spirito Santo, per prendere la forma di Cristo». L'invito del Vescovo è chiaro, impegnativo: «uscire dalla logica del ripetere quanto si è sempre fatto come se le persone, la comunità, le famiglie e il mondo fossero sempre gli stessi, oggi come cinquant'anni fa. Sappiamo che non è così». Di qui un progetto che fissa per scritto i punti di riferimento affinché possano



La conferenza stampa del 4 settembre 2026

essere conosciuti da tutti i protagonisti della vita comunitaria e possano essere verificabili ed emendabili. Un progetto aperto, affidato al Consiglio pastorale di Unità parrocchiale aperto ai Catechisti e agli altri Operatori pastorali legati alla Liturgia e alla Carità, che deve di anno in anno perfezionarsi a partire dall'esperienza». In particolare, esso prevede il ripensamento dei primi anni dell'iniziazione, dal Battesimo alla Confermazione, così come indicato dalle Linee guida. «Assumono – prosegue mons. Lovignana – però grande importanza anche i percorsi formativi sui fondamenti della fede, rivolti a tutti i membri della comunità, a cominciare dalle famiglie. Essi adottino lo stile mistagogico, coniugando conoscenza ed esperienza, dottrina, spiritualità e prassi, per permettere un approccio esistenziale sempre più profondo al mistero cristiano». Il Vescovo suggerisce anche alcuni possibili passi per favorire l'elaborazione del progetto. Fotografare la situazione dell'attuale proposta di Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi e di formazione degli adulti; seguendo gli orientamenti delle Linee guida, darsi alcuni obiettivi, non solo a lunga scadenza, ma anche intermedi; analizzare le risorse sulle quali si può contare e quelle che potrebbero essere messe in campo attraverso un'adeguata preparazione, con l'eventuale aiuto offerto dalla Diocesi; coniugando obiettivi e risorse, definire un primo percorso sperimentale che abbia la caratteristica di essere chiaro e fattibile; pianificare le attività tenendo conto del calendario liturgico; e prevedere fin dall'inizio momenti di verifica e di discernimento sul percorso. Un percorso che non può fare a meno del supporto degli Uffici diocesani. E per questo il Vescovo chiede agli Uffici nella lettera di

«lavorare congiuntamente durante questo anno pastorale per preparare proposte e aiuti da offrire nel prossimo anno quando inizierà la fase attuativa dei Progetti di formazione alla vita cristiana». Agli Uffici di Formazione alla vita cristiana, Pastorale della famiglia e della terza età, Pastorale giovanile e vocazionale e al Servizio tutela minori chiedo di preparare percorsi di formazione dei Catechisti per accompagnare il passaggio dal modello scolastico a quello del cammino di fede, valorizzando il dialogo e il coinvolgimento delle famiglie e degli Oratori. «Gli Oratori possono diventare sempre più 'luoghi' nei quali fare esperienza dell'incontro con Gesù, avvicinandosi al Vangelo, alla preghiera e ai Sacramenti. A partire dalla bellezza dello stare insieme e di fare cose insieme si può sperimentare la comunione ecclesiale». All'Équipe del Servizio diocesano della pastorale battesimale e alla Pastorale della famiglia e della terza età il Vescovo chiede di lavorare insieme per rilanciare l'impegno delle comunità nell'accompagnamento delle famiglie e dei loro figli dai zero ai sei anni. Agli Uffici Formazione alla vita cristiana, Liturgia e Caritas chiede, invece, di pensare percorsi di iniziazione alla preghiera, alla Lectio, alla Liturgia, ai Sacramenti e alla Carità per tutte le età, da proporre a livello di Unità parrocchiale o di più Unità congiuntamente. «Poiché il tempo di preparazione al Matrimonio può essere occasione favorevole di ripresa del cammino di fede, - scrive mons. Lovignana - chiedo all'Ufficio di Pastorale della famiglia di incominciare in questo anno la revisione del Percorso dedicato ai futuri sposi». Un percorso ovviamente che si inserisce attivamente nel cammino di attuazione del Cammino sinodale. Il Vescovo conclude la Lettera con un bilancio della visita pastorale fatta ai Consigli di Unità parrocchiale (affrontata con più respiro nella seconda appendice che si propone come una restitution in cui tutte le realtà incontrate possono ritrovare valorizzato il loro lavoro) e scrive: «mi pare di poter dire che il cammino avviato con la riorganizzazione territoriale della Diocesi comincia a dare frutti, il cento, il sessanta, il trenta per uno (Mt 12, 23). Ho pensato di offrire un rimando a quanto vissuto nei vari incontri per rendere grazie a Dio, che non fa mancare la sua presenza e la sua guida alla Chiesa, per condividere luci e ombre registrate e per incoraggiare tutti a continuare il cammino sotto lo sguardo provvidente del Padre». «Lo sguardo di Dio - si legge nell'ultimo paragrafo della Lettera - apre mente e cuore alla Chiesa universale e al mondo intero. Per questo chiedo a tutti di intensificare la preghiera per le vocazioni al Matrimonio nel Signore, alla Vita consacrata e al Ministero ordinato. Abbiamo tanto bisogno di Sacerdoti che accompagnino le nostre comunità. Bussiamo con insistenza alla porta del Signore, memori delle sue parole: Chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto (Mt 7, 8). Intensifichiamo anche la preghiera per la pace, accompagnandola con opere di pace in famiglia, in comunità e nella società».

Fabrizio Favre

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Sant'Antonio di Padova e Santa Gianna Beretta Molla



Statua di sant'Antonio di Padova del XX secolo collocata su una mensola all'inizio della navata settentrionale della cattedrale

Sant'Antonio di Padova

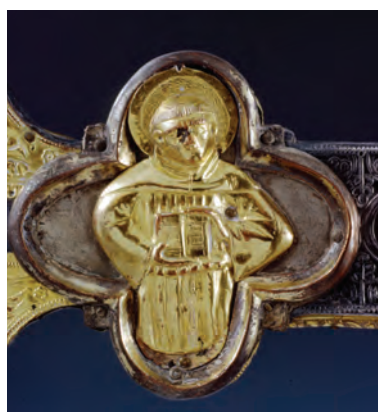
(Lisbona, Portogallo, 1195 circa - Padova, 13 giugno 1231)

Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove

si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 diventa provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero e, sentendosi male, chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella. (Avvenire)



Statua di sant'Antonio di Padova in lamina argentata databile al XVIII secolo, posta sull'altare maggiore della nostra cattedrale. È raffigurato con il Bambino Gesù, il libro e il giglio, suoi consueti attributi iconografici



Dettaglio di un quadrilobo raffigurante sant'Antonio di Padova, posto sul verso della croce astile del XV secolo, proveniente da Roisan ma ora esposta nel Museo del Tesoro della cattedrale di Aosta



Santa Gianna Beretta Molla con i figli

Santa Gianna Beretta Molla

(Magenta-Milano, 4 ottobre 1922 - 28 aprile 1962)

Limpida e graziosa. Così appare la dottoressa Gianna Beretta all'ingegnere Pietro Molla nei primi incontri. Si conoscono nel 1954 e si sposano a Magenta il 24 settembre 1955. Gianna, la penultima degli otto figli sopravvissuti della famiglia Beretta, nata a Magenta, è medico chirurgo nel 1949 e specialista in pediatria nel 1952. Continua però a curare tutti, specialmente chi è vecchio e solo. «Chi tocca il corpo di un paziente - diceva - tocca il corpo di Cristo». Gianna ama lo sport (ndr. lo sci in particolare, per questo ama profondamente Courmayeur e le sue montagne, dove trascorre periodi di riposo e di vacanza con la famiglia) e la musica; dipinge, porta a teatro e ai concerti il marito, grande dirigente industriale sempre occupato. Vivono a Ponte Nuovo di Magenta, e lei arricchisce di novità gioiose anche la vita della locale Azione cattolica femminile. Nascono i figli: Pierluigi nel 1956, Maria Rita (Mariolina) nel 1957, Laura nel 1959. Settembre 1961, quarta gravidanza, ed ecco la scoperta di un fibroma all'utero, con la prospettiva di rinuncia alla maternità per non morire. Mettendo al primo posto il diritto alla vita, Gianna decide di far nascere Gianna Emanuela. La mamma morirà il 28 aprile 1962. San Giovanni Paolo II beatificò Gianna Beretta Molla il 24 aprile 1994 ed infine la canonizzò il 16 maggio 2004.

(www.santiebeati.it)



Santa Gianna a Courmayeur in inverno

Antonio e Gianna: epoche diverse ma un terreno “umano” condiviso...

All'inizio di questo nuovo anno pastorale, la nostra comunità affida il proprio cammino all'intercessione di due santi decisamente diversi tra loro: sant'Antonio da Padova e santa Gianna Beretta Molla. A prima vista paiono appartenere a mondi lontani; Antonio è un frate francescano del XIII secolo, predicatore e dottore della Chiesa; Gianna è una sposa, madre e medico del XX secolo. La loro vicenda, nondimeno, manifesta una certa unità teologica. Prima di entrare maggiormente nello specifico di quella che non ha naturalmente la pretesa di una forzosa - e impropria - comparazione biografica, bensì di un'analisi dei principi teologici comuni riscontrabili in queste due figure di santità, ossia di come la medesima grazia di Cristo assuma sfaccettature differenti nelle varie vocazioni, ecco un primo rilievo di carattere generale: il dato unitario è che entrambi testimoniano una santità scaturente dall'accoglienza nella propria esistenza dell'iniziativa divina, la quale riconfigura progressivamente il proprio esistere secondo la forma di Cristo. Pur in vocazioni ed in contesti evidentemente differenti, traspare la medesima “logica” evangelica: quella di un'esistenza che si comprende e si compie nella risposta al dono ricevuto. V'è pertanto la medesima disponibilità nel lasciarsi plasmare da un

dono che li precede e che, se accolto, ridisegna progressivamente ogni aspetto della propria esistenza.

Più specificatamente, dal punto di vista teologico, è il primato dell'Incarnazione a fungere da aspetto unitario, da non intendersi come mera verità da professare, rischiosamente svuotata di contenuto sotto la formalità del linguaggio, bensì quale forma concreta dell'esistenza cristiana. Sia in sant'Antonio che in santa Gianna l'aver incontrato Cristo non ha comportato una presa di distanza dal "mondo" ma, al contrario, l'assunzione di una prospettiva divinizzata sull'oggi, concependo pertanto la realtà presente come luogo in cui Dio continua a manifestarsi a e chiamare a sé l'uomo. Per sant'Antonio questo orientamento nasce dalla contemplazione assidua del mistero del Verbo fatto carne; la sua predicazione non si limita alla trasmissione di una dottrina ma intende condurre gli uomini all'incontro col Cristo vivente. Come si può ben cogliere dalle sue omelie (Sermones), non si tratta di elaborare trattati teologici sistematici sconnessi dalla vita ecclesiale ma di mostrare come la Scrittura, l'ascolto e la messa in pratica della Parola di Dio, possa realmente comportare una trasformazione umana e spirituale. Come osservò Benedetto XVI, Antonio da Padova, nelle sue omelie, propone un autentico itinerario di vita cristiana in cui la Parola accade nell'uomo che ascolta. Ciò si coglie con grande chiarezza, ad esempio, nel sermone della prima domenica dopo Natale, in cui Antonio non si limita a parlare del Cristo contemplato nel mistero della sua nascita, ma immediatamente e di continuo sposta l'attenzione dall'oggetto contemplato all'esistenza del credente. Dopo aver identificato Cristo con la sapienza, la forza, la



La santa a Courmayeur con il marito Pietro e i figli



Ricordo di santa Gianna Beretta Molla nella chiesa parrocchiale di Courmayeur accanto all'altare del Sacro Cuore di Gesù

luce, la pace, etc. si rivolge all'uomo mostrando che tutti questi aspetti non sono altro rispetto all'umano, ma l'umano stesso è interpellato da essi e chiamato a trasformarsi in questa prospettiva. Questo a dire che il Cristo dell'Incarnazione non è semplicemente qualcuno sul quale occorre sapere qualcosa ma è colui a partire da quale ci si riscopre continuamente e dal quale imparare nuovamente a vivere. È la forma di Cristo, cioè, che tende a diventare la forma del credente; lungi dal ridursi a deludente imitazione esterna di alcuni aspetti storici della vita del Cristo ma è l'incontro stesso con Cristo che produce un riconfigurarsi dell'esistenza nella misura in cui il Cristo amato e contemplato diviene principio del proprio modo di essere nel mondo.

Anche nella vita di santa Gianna, pur ribadendo una distanza storica e vocazionale profonda rispetto a sant'Antonio da Padova, il rapporto con Dio non determina una sottrazione alla concretezza del vivere ma, al contrario, una più essenziale comprensione. Già dai suoi appunti spirituali traspare come la realtà sia ricevuta prima ancora di essere posseduta. Il riconoscimento che tutto è dono consente di cogliere come per Gianna l'esperienza credente si traduca in un atteggiamento antropologico-fondamentale di recettività. L'esistenza, in tale prospettiva, non è progettata autonomamente dal soggetto e in seguito riferita a Dio (quanti sbandamenti oggi si riscontrano a partire dall'alterazione di questo principio filosofico-antropologico fondamentale...) ma è riconosciuta come qualcosa che precede il soggetto stesso, raggiungendolo e interpellandolo. Il fatto stesso che Gianna interpreti la sua vocazione di madre, di medico, come dono di Dio mostra che la graduale plasmazione della sua vocazione alla luce di Cristo non è frutto di autorealizzazione ma di una chiamata che precede e domanda dunque una risposta. Nella sua vocazione di medico, Gianna riscopre il senso profondo della dinamica dell'Incarnazione. Il quotidiano rapporto con la corporeità attesta il fatto che il medico non lavori sull'impersonale ma l'umano nella sua concreta e fragile



L'immagine della santa tra gli ex-voto del Santuario di Notre-Dame de la Guérison

realizzazione che sta lì, davanti, che parla e che domanda aiuto. In questa prospettiva la medicina diviene luogo in cui l'Incarnazione assume quasi una "concretezza" corporea poiché essa non è esauribile nei confini della scienza ma è relazione, anzitutto, prima che prestazione tecnica. Quel "toccare Gesù" nel corpo dei malati, di cui parla Gianna, attesta come il riferimento all'Incarnazione, anche per lei, non debba essere imposto esternamente, ma è connaturale al suo pensare. Se Dio infatti si è fatto carne, il corpo umano non è una superficie estranea alla relazione con Dio; il corpo del malato diviene luogo di appello e in tale appello dell'altro Gianna riconosce la presenza viva ed operante del Cristo. Si coglie dunque una sorta di circolarità - per così dire - cristologica: il Cristo incarnato rende riconoscibile Cristo stesso nella carne del sofferente. Quanto è riduttivo e semplicistico presentare santa Gianna esclusivamente come paladina della difesa della vita...! Ben oltre la drammatica e nota decisione dell'ultima gravidanza, la quarta, è intravedibile tutta una fenomenologia cristiana dello sguardo sull'altro: la sua predilezione professionale per i poveri, le madri, i bambini, gli anziani fa parte di una concezione della medicina vissuta come mandato missionario. Egualmente il matrimonio con Pietro Molla è concepito nei termini di un luogo in cui la grazia può prendere forma.

Sant'Antonio e santa Gianna sono quindi in dialogo: nel primo l'Incarnazione significa che Cristo deve essere rintracciato dentro la concretezza dell'esistenza e l'incontro con Lui richiede l'assunzione della Sua stessa forma: povertà, umiltà, dono, etc. in Gianna, la medesima "logica" dell'Incarnazione viene riconosciuta come un dono anzitutto che porta in sé una chiamata e invita a una risposta. È simile la struttura cristologica della loro esperienza cristiana per cui, per entrambi, il primato dell'Incarnazione ha trasformato il modo di apparire della realtà a colui che crede; il mondo non è più semplicemente un insieme di cose disponibili ma una realtà ricevuta, solcata da appelli e affidata alla responsabilità umana. L'altro non è semplicemente qualcuno di cui occuparsi ma presenza interpellante. Antonio attesta che Cristo va cercato, rintracciato nelle pieghe della realtà e la sua forma deve divenire la nostra; Gianna tocca Gesù nel corpo del malato e fa in modo che questo divenga un luogo di trasfigurazione e santificazione.

Alla luce di tale principio unitario, quello dell'Incarnazione, si può ben cogliere quale sia la "ricaduta" - per così dire - prospettica circa un nuovo modo di guardare l'umano. La dignità della persona, continuamente riscontrabile sia dai Sermones di sant'Antonio da Padova, sia dagli scritti spirituali di santa Gianna, mostra come essa non sia deducibile anzitutto da principi morali ma promana proprio dall'evento dell'Incarnazione. Se Dio ha assunto irrevocabilmente la condizione umana, eccetto il peccato, ogni volto porta con sé una profondità eccedente, posto che ogni uomo è chiamato a entrare nella comunione con Cristo.

Antonio non cessa di denunciare coloro che umiliano il povero, sfruttano il debole e piegano il diritto secondo i propri interessi - senza decadere in quella forma superficiale di riduzionismo sociale dell'esperienza cristiana sovente latente - mostrando come tutto ciò è primariamente una ferita inferta all'opera di Dio e una radicale contraddizione rispetto alla forma stessa dell'Incarnazione, nella misura in cui la misericordia, l'elemosina e la riconciliazione non sono accidenti rispetto all'annuncio ma trovano ragion d'essere nella verità del Vangelo. È il saper cogliere quell'eccedenza nel volto dell'altro in cui il divino entra in dialogo con l'umano, elevandolo.

In Gianna si ritrova la medesima struttura; la professione medica non è riducibile, nel suo caso, a una mera etica della cura ma assurge a sguardo contemplativo sulla persona. La relazione terapeutica è il luogo ordinario in cui il mistero dell'Incarnazione continua a manifestarsi nella sua incommensurabile fecondità. In questa prospettiva, anzitutto, trova una collocazione teologica la scelta conclusiva della sua vita: morire per dare la vita (non è forse la "consapevolezza" intrinseca alla natura del chicco di cui parla Gv 12?); la decisione di custodire la vita della quarta figlia non scaturisce dall'assolutizzazione di un principio etico astratto bensì dalla persuasione (non solo dalla convinzione) maturata nel corso dell'intera esistenza di Gianna, per cui ogni vita è dono ricevuto e interpellante, al di là di ogni disponibilità soggettiva. Il dono stesso, originario, dell'essere fonda ed edifica il senso della dignità della persona.

In Antonio da Padova e Gianna Beretta Molla emerge così un fondo antropologico-cristiano condiviso. Entrambi sono dei cercatori del divino nell'umano, oltre ogni riduzionismo utilitaristico e sociale. La persona è sempre appello, presenza affidata alla responsabilità dell'altro, luogo di veridicità del proprio credere, itinerario ordinario di santificazione.

Don Simone Garavaglia



Dipinto del XVIII secolo raffigurante sant'Antonio di Padova, forse proveniente dall'altare dedicato al santo un tempo collocato nella navata meridionale della cattedrale, dove aveva sede anche l'omonima confraternita

Benedizione

della nuova cappella dell'oratorio intitolata a San Filippo Neri



San Filippo Neri ha ora una “casa” all’interno dell’Oratorio che porta il suo nome. Nella nuova Cappella dell’Oratorio della Cattedrale e del Centro di Aosta, una piccola teca ospita un reliquiario in argento, che contiene una reliquia del Santo. Accanto c’è il tabernacolo e ai due lati, per accompagnare il quadro che aveva già realizzato, dedicato a San Filippo, don Paolo Quattrone ne ha affiancato un secondo, in cui si vede la Madonna con un grande mantello, che segna la via e accoglie i fedeli. La cappella originaria sarebbe finita qui, ma i nuovi lavori hanno permesso di ampliarla e di accogliere più persone. Quel primo spazio, piccolissimo, costituisce oggi il presbiterio, mentre le sedute sono disposte lungo il nuovo

spazio, ricavato includendo la scalinata esterna dell'accesso secondario che dava su via San Bernardo. Sono in tutto una trentina i posti a sedere, mentre altri sono disponibili sul grande tappeto al cui centro c'è il semplice altare in legno, a base quadrata. L'altezza dei soffitti valorizza le molte vetrate, che illuminano naturalmente l'ambiente e un altro simbolo occhieggia sopra il nuovo ingresso che dà sul salone: dalla vetrata rettangolare si riconosce il profilo di un'inferriata a forma di croce.

Il nuovo spazio è stato inaugurato e benedetto dal vescovo Mons. Franco Lovignana durante la Messa, giovedì 11 giugno 2026. È stata la prima di tante, perché, come annunciato



dal parroco e prevosto Mons. Fabio Brédy, dal mese di luglio viene celebrata lì la Messa del primo venerdì del mese, alle 18,30, seguita da un momento di adorazione.

Accanto all'ingresso originario, oggi un'ampia porta finestra, una targa ricorda la generosa donazione (60mila euro) che ha permesso i lavori di ristrutturazione e di ampliamento della cappella: «Questa cappella è stata restaurata grazie al contributo di Alessandra Chenal e Bea Gambini - recita la targa - in memoria del loro marito e papà Enrico Gambini». Scomparso in un incidente stradale il 20 ottobre 2018, Enrico era un noto tatuatore, vivace e sportivo, appassionato di moto e di vela. «In questo modo abbiamo reso più eterno Enrico - commenta Alessandra Chenal - Mia figlia Bea è stata anche animatrice.

Ora studia medicina in Spagna, ma in pratica è cresciuta qui all'Oratorio. Non ha potuto essere presente alla Messa, ma per lei c'è Arianna Berti, la sua amica del cuore, che per noi è di famiglia».



Oltre alla cappella, gli interventi del primo lotto di ristrutturazione dell'oratorio hanno previsto la riqualificazione energetica della struttura, l'adeguamento impiantistico termico ed elettrico, la "rimessa" a nuovo del salone/sala giochi e la realizzazione al medesimo livello dei servizi igienici con l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutte le spese sono state coperte dal rilevante contributo della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) gra-



zie ai fondi dell'8xmille e dalle tante donazioni e offerte dei fedeli. I ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno lavorato a questo progetto e a tutti coloro che hanno partecipato alla Messa di benedizione: per cominciare il vice parroco don Simone, il diacono Antonio e la consacrata Ivana, il diacono Sami Sowes, ora a Introd, e don Lorenzo Sacchi, già vice parroco della Cattedrale e ora parroco a Saint-Vincent e Emarèse, così come ai Consigli di amministrazione dell'oratorio di ieri e di oggi, in particolare all'architetto Giuseppe Mainardi che ha seguito a nome del CDA tutti i lavori, e poi ai progettisti ed esecutori di "Oratorio 2.0" gli architetti Roberto Rosset, direttore dei lavori, e Anna Pedemonte, l'arch. André Clos, l'ing. Davide Maietti e l'impresa edile di Luca Santise. «Sono tutti riusciti a mantenere l'impegno di concludere i lavori per l'inizio dell'Estate Ragazzi, che comincia lunedì 15 giugno - ha concluso il parroco il giorno della benedizione - Potremo usare veramente questa cappella tutte le volte che facciamo il catechismo con i ragazzi, verremo sempre qui a pregare perché se questo oratorio va avanti, come diceva già san Filippo Neri, è grazie proprio alla preghiera».

Elena Meynet





I donatori: Alessandra Chenal con il padre e la figlia Bea Gambini



Gli architetti Roberto Rosset, Anna Pedemonte, André Clos, l'ingegnere Davide Maietti e due rappresentanti dell'impresa Santise Luca



Il consiglio di amministrazione dell'oratorio



FRANCVS LOVIGNANA
DEI ET SANCTÆ SEDIS APOSTOLICÆ GRATIA
EPISCOPVS AVGVSTANVS

Il giorno 11 giugno 2026, durante la Santa Messa da me presieduta alle ore 18.30 nella vigilia della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, ho benedetto la Cappella dell'Oratorio dell'Unità parrocchiale di San Giovanni Battista e Santo Stefano in Città, completamente rinnovata e ingrandita, intitolandola a san Filippo Neri.

Nella medesima celebrazione ho benedetto anche l'altare mobile della Cappella.

Ho inoltre deposto nell'apposita nicchia, ricavata accanto all'immagine che lo raffigura, la reliquia *ex corpore* di San Filippo Neri, concessa dal Preposito della Congregazione dell'Oratorio di Roma. La reliquia, corredata dall'autentica, è contenuta in un piccolo reliquiario ovale riposto in un cofanetto antico d'argento.

Al termine della celebrazione ho solennemente riposto l'Eucaristia nel tabernacolo predisposto secondo le norme. D'ora innanzi, a norma del canone 934 §§ 1 e 2 del *Codice di Diritto Canonico*, nella Cappella potrà essere conservata la Santissima Eucaristia. Il Parroco avrà cura di celebrare con regolare frequenza la Santa Messa nella Cappella.

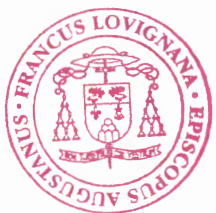
Da questo momento la Cappella è luogo sacro, riservato unicamente al culto divino. L'eventuale conversione a uso profano necessita dell'autorizzazione dell'Ordinario.

Contestualmente riconosco San Filippo Neri come Patrono dell'Oratorio, di fatto venerato e celebrato come tale da circa vent'anni.

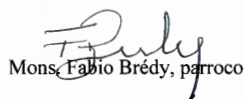
Aosta, 11 giugno 2026

Memoria di san Barnaba, apostolo

Vigilia della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù




✠ Franco Lovignana, vescovo


Mons. Fabio Brédy, parroco

Omelia di Mons. Franco Lovignana

Lectures della vigilia del Sacro Cuore: Dt 7,6-11; Dal Sal 102 (103); 1Gv 4,7-16; Mt 11,25-30

Carissimi, viviamo un momento di grande intensità: portiamo all'altare il grazie per la conclusione del primo lotto di restauro dell'Oratorio. Il grazie rivolto a Dio contiene la gratitudine verso tutti coloro che, a diverso titolo, hanno lavorato in quest'opera, ma anche verso tutti coloro che danno, hanno dato e daranno vita a questo luogo. L'edificio più bello, se non è vissuto, dice vuoto e tristezza; se viene animato - cioè se gli si dà un'anima - allora genera vita. Questo fanno tutti gli operatori dell'Oratorio: danno un'anima, generano vita. Per questo sono chiamati animatori.

Quest'anima ha una sorgente, Gesù. La Cappella dell'Oratorio è il luogo in cui abbeverarsi alla sorgente nella preghiera, nella celebrazione, nell'ascolto della Parola, nell'incontro personale con Gesù presente nel tabernacolo. La sua Parola e la sua presenza ci trasformano in Chiesa viva, cioè uomini e donne che vivono e raccontano l'amore di Dio per l'umanità.

I gesti che abbiamo compiuto e che compiremo rendono questo luogo sacro, un'oasi divina in cui potremo fare memoria e benedire, convertirci all'amore e metterci alla scuola di Gesù, come suggerito dalla Parola appena ascoltata.

"Fare memoria e benedire"

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome... non dimenticare tutti i suoi benefici. È l'invito del Salmo. La nostra relazione con il Signore è racchiusa in un dialogo di reciproca benedizione. Lo dice bene san Paolo quando canta: *Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo (Ef 1, 3-5).*

Qui possiamo venire per fare memoria della chiamata di Dio alla vita cristiana e ringraziare per i doni ricevuti. Una cresimanda indicava tra i motivi per cui chiedeva la Cresima la gratitudine a Dio e ai genitori per il dono della vita e della fede. Qui possiamo riconoscere il Signore, nostro Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni.

"Riscoprirci amati per amare"

Carissimi, vorrei augurare a tutti voi di poter fare in questo luogo santo, davanti a Gesù presente nell'Eucaristia, l'esperienza raccontata dal Curato d'Ars. Vedendo un contadino venire in chiesa e sedersi silenzioso per lungo tempo senza muovere le labbra, gli chiese che cosa facesse. Rispose: «Io lo guardo e Lui mi guarda». Nel gioco divino di questi sguardi possiamo convertirci all'amore, come dice san Giovanni nella seconda lettura: *Se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.* Regaliamoci qualche momento di preghiera silenziosa davanti a Gesù per riscoprire di essere amati e diventare capaci di amare le persone - bambini, ragazzi e ragazze, giovani - che ci sono affidati. San Giovanni ci assicura che così possiamo vedere Dio: *Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.*

"Alla scuola di Gesù"

Gesù ci inviterà in maniera sempre discreta, ma fedele a entrare qui per lasciarci incontrare da Lui: *Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro*. Gesù conosce le fatiche della nostra vita. San Filippo Neri diceva che l'Eucaristia è medicina che guarisce dalla tristezza.

Il ristoro che Gesù ci offre sono certamente la consolazione e la tenerezza infuse dalla sua presenza, ma anche il cambio di prospettiva che ci invita ad assumere: *Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita*. È una ristrutturazione del nostro modo di stare al mondo. Imparare da Gesù mitezza ed umiltà significa costruire in modo nuovo tutte le nostre relazioni - da quella con Dio fino a quella con noi stessi, passando per gli altri - fuggendo l'ansia e la paura, nella libertà della verità, dell'accoglienza e del dono di sé.



Il cantiere dell'Oratorio: un po' di conti...

Giovedì 11 giugno 2026 abbiamo concluso il primo lotto dei lavori del nostro oratorio che erano iniziati il 27 ottobre 2025. La Cappella, il salone e i bagni sono pronti!

L'impegno di spesa è stato di € 556.988,93.

€ 220.000,00 dall'8xmille della CEI

€ 60.000 offerta Chenal/Gambini

€ 276.988,93 altre offerte, tra cui il cinque per mille all'oratorio.

Ora dobbiamo iniziare il secondo lotto che prevede il tetto del salone e la nuova centrale termica. L'8xmille della CEI ci assicura ancora il suo contributo, ma non basta.

Per questo abbiamo ancora bisogno dell'aiuto di tutti!

Come faccio a contribuire?

– **Offerta** a mano al Parroco

– con la **dichiarazione dei redditi**, firma l'8×1000 alla Chiesa cattolica e destina il 5×1000 all'Oratorio indicando il C.F. 91045560074. Questo progetto riceve il contributo dell'8X1000 alla Chiesa Cattolica.

– **donazione (detraibile) attraverso bonifico bancario intestato a FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA VALLE D'AOSTA su uno dei seguenti conti:**

Banca Intesa San Paolo IBAN IT73 G 03069 09606 100000005667

BCC Valdostana IBAN IT53 Q 08587 01211 000110150701

UniCredit IBAN IT37 G 02008 01210 000102396075

Ricordando di specificare come causale: Sempre + Oratorio

– **donazione (detraibile) attraverso PayPal o Carta di Debito/Credito** sul sito della Cattedrale.

Primo venerdì del mese in oratorio

Tutti i primi venerdì del mese la **S. Messa feriale sarà celebrata alle 18.30 nella Cappella dell'Oratorio intitolata a San Filippo Neri**. Seguirà un momento di Adorazione eucaristica fino alle 19.30 per portare nella preghiera, in particolare, i bambini, i ragazzi, le famiglie e i volontari della nostra comunità.

Ordinazione di don Simone Garavaglia

«Ormai manca pochissimo: molti mi chiedono se sono preoccupato o emozionato... Che dire, preoccupato direi di no, direi piuttosto che sono gioioso e grato, nella misura in cui con l'ordinazione sacerdotale non solo si corona per l'eternità un cammino ma, come ogni



altro sacerdote, sono chiamato ad essere “Alter Christus, ipse Christus” (Un altro Cristo, lo stesso Cristo), con tutte le straordinarie e, al contempo, difficoltose, implicazioni che la maturazione di questa consapevolezza comporta a ogni livello, a partire dalla più quotidiana delle relazioni». Così a pochi giorni dalla sua ordinazione, prevista per il 15 marzo



in Cattedrale, raccontava don Simone Garavaglia, dopo alcuni giorni a Bologna, presso Villa San Giuseppe, una casa di esercizi spirituali dei gesuiti, un centinaio di metri a valle del noto santuario della Beata Vergine di San Luca. Alla gioia di don Simone, oggi nostro viceparroco, hanno fatto eco le prime parole espresse da mons. Franco Lovignana che giungevano a sei anni dall'ultima ordinazione di don Alessandro Valerioti, il 7 settembre 2020. «La nostra Chiesa risponde con gioia all'invito del Profeta: Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa! Ci ralleghiamo per questa Chiesa che amiamo e ci riuniamo per accompagnare all'altare Simone e vivere questo momento di grazia». Tantissimi i fedeli presenti a gioire con mons. Lovignana. Il Vescovo ha accolto i genitori, i familiari e gli amici di Simone, il Vescovo emerito mons. Giuseppe Anfossi, mons. Riccardo Battocchio, Vescovo di Vittorio Veneto, già Rettore dell'Almo Collegio Capranica, dove Simone si è formato durante i tre anni di studi a Roma, il parroco, don Maurizio Pellizzari, e i parrocchiani di Challand, don Tonio, parroco del Santo Volto di Gesù a Roma, don Andrea, parroco di San Giorgio a Cuggiono con don Angelo Sgobbi, e i davvero tanti sacerdoti, diaconi, consacrati e fedeli della diocesi che hanno raggiunto la Chiesa madre per questo evento festoso. Si è trattato, come sempre, di una celebrazione simbolicamente ricca, dalla presentazione dell'ordinando al Vescovo da parte del Vicario generale don Fabio Brédy, agli impegni manifestati davanti al Popolo di Dio di voler eserci-

tare il ministero sacerdotale per tutta la vita, alla Promessa di obbedienza al Vescovo, fino alle litanie dei santi durante le quali gli ordinandi si prostrano a terra in segno di umiltà e di consegna totale della propria vita a Dio. Dopodiché si giunge all'ordinazione vera e propria con l'imposizione delle mani sul capo del candidato da parte del Vescovo e di tutto il presbiterio e la recita della preghiera consacratoria. Con, alle 16,19, un applauso gioioso di tutta l'assemblea a sottolineare l'evento. Il rito si è concluso con la vestizione degli abiti sacerdotali portati affidata a un emozionato don Pellizzari, l'unzione crismale, la consegna del Pane e del Vino e l'abbraccio di Pace di tutto il presbiterio e, infine, all'altare per concelebrazione per la prima volta l'Eucaristia. In precedenza, all'omelia il Vescovo si è rivolto a Simone sottolineando come il futuro presbitero sia al centro dell'azione, ma non sia il destinatario ultimo del dono. «Quanto Simone riceve - ha spiegato mons. Lovignana - non è per lui ma per la Chiesa che è chiamato a servire con dedizione, amore e umiltà. La Parola ascoltata ci aiuta a entrare con fede in quanto stiamo vivendo». Ripercorrendo la liturgia della Parola il Vescovo è partito dall'unzione di Davide e precisamente dalle parole rivolte da Dio a Samuele: Non guardare al suo aspetto... non conta quel che vede l'uomo... l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore. «Dio - ha commentato mons. Lovignana - invita il profeta a non lasciarsi guidare da logiche mon-





dane. Ciò che conta è la scelta divina e l'azione dello Spirito di Dio. Noi crediamo che mediante l'Ordinazione ogni sacerdote – oggi Simone - viene configurato nel più profondo del suo essere a Gesù capo e pastore della Chiesa. Per questo è chiamato a renderlo presente non solo con l'insegnamento e le azioni liturgiche, ma anche con la sua persona e la sua vita, nonostante le fragilità della natura umana e della storia personale». Il Vescovo ha invitato a non dimenticare «che la conformazione a Cristo ha le sue radici nell'Ultima Cena dove nasce il sacerdozio ministeriale. Essa rinvia alla lavanda dei piedi con la quale Gesù anticipa e spiega il suo sacrificio sulla Croce, il momento più alto della sua azione sacerdotale. Le parole del Maestro e Signore: Vi ho dato un esempio... perché anche voi facciate come io ho fatto a voi (Gv 13, 15) valgono

per tutti i discepoli, ma hanno un significato particolare per noi. Il sacramento dell'Ordine ci dà la forma di Gesù che guarda ai discepoli non dall'alto, ma dal basso verso l'alto, Lui che umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce (Fil 2, 8). Siamo uniti sacramentalmente al suo mistero di spogliazione, di abbassamento, di servizio. Il nostro stile di vita, la nostra presenza in mezzo alla gente e le relazioni pastorali con le persone che il Signore ci affida devono esprimere questo abbassamento e servizio».

Fabrizio Favre



Don Simone con il vescovo Franco Lovignana, il vescovo emerito Giuseppe Anfossi e il vescovo di Vittorio Veneto Riccardo Battocchio

Le proposte dei Capitoli per l'anno pastorale 2026-2027

I Capitoli della Cattedrale e della Chiesa Collegiata dei SS. Pietro e Orso propongono:

Le messe capitolari

Una volta al mese i Canonici della Cattedrale e di Sant'Orso si ritrovano per pregare insieme e invitano le comunità ad unirsi a loro:

Settembre 7 in Cattedrale: 9.30 Eucaristia e processione per San Grato
e 17.00 Vespri solenni

Ottobre 12 a Sant'Orso: 18.30 Eucaristia e Adorazione

Novembre 3 in Cattedrale: 18.30 per i Vescovi e i Canonici defunti

Dicembre 14 a Sant'Orso: 18.30 Eucaristia e Adorazione

Gennaio 30 a Sant'Orso: 18.00 Messa degli artigiani

Febbraio 15 a Sant'Orso: 18.30 Eucaristia e Adorazione

Marzo 1° in Cattedrale: 18.30 Eucaristia e Adorazione

Aprile 5 a Sant'Orso: 18.30 Eucaristia e Adorazione

Maggio 3 in Cattedrale: 18.30 Eucaristia e Adorazione

Giugno 29 a Sant'Orso: 18.30 Messa patronale di San Pietro

Luglio 12 in Cattedrale: 18.30 Eucaristia e Adorazione

Agosto 15 in Cattedrale: 18.00 Messa patronale di Santa Maria Assunta

Ciclo di conferenze storico-artistiche su figure eminenti della nostra chiesa: “Anselmo vescovo di Aosta e ricostruttore della Cattedrale e della chiesa Collegiata dei SS. Pietro e Orso (998-1026)”

Giovedì 22 ottobre 2026 alle ore 17.30

salone del Vescovado

Anselmo, vescovo riformatore prima della Riforma. Alcuni spunti, tra fonti e contesto storico

Dott.ssa Elena Corniolo

Presentazione di alcuni documenti dell'XI secolo

Dott. Luca Jaccod

Giovedì 29 ottobre 2026 alle ore 17.30

Cattedrale di Aosta

Anselmo, un vescovo costruttore: il rinnovamento del complesso monumentale della Cattedrale alla luce dell'archeologia

Dott. Gabriele Sartorio

Gli affreschi dell'XI secolo

Dott. Joseph Rivolin

segue visita alla Cattedrale

Giovedì 12 novembre 2026 alle ore 17.30

Collegiata di Sant'Orso

Anselmo, un vescovo costruttore: il rinnovamento del complesso monumentale di Sant'Orso alla luce dell'archeologia

Dott. Gabriele Sartorio

Gli affreschi dell'XI secolo

Can. Paolo Papone

segue visita alla Collegiata

Martedì 3 novembre 2026 alle ore 21.00

Concerto Meditazione “*Meditatio mortis*”

presso la chiesa collegiata dei SS. Pietro e Orso

a cura del can. Paolo Papone e del maestro Ugo Piovano



Il ritratto del vescovo Anselmo, dipinto nel 1789 nel salone del Palazzo vescovile di Aosta



Arte e fede

Le bellezze artistiche della cattedrale e della chiesa parrocchiale di Santo Stefano

Il restauro dei campanili e delle absidi della cattedrale 32

*Restauri 2025-2026: i reliquiari a cassa dei beati Bonifacio
di Valperga e Emerico di Quart* 35

Il restauro dei campanili e delle absidi della cattedrale

Dopo il campanile meridionale o Grand clocher, il cantiere riguardante il massiccio orientale della cattedrale, costituito dalle due torri campanarie e dalle absidi, è proseguito nel 2025-2026 con il restauro del corpo absidale inferiore e superiore.

«Le indagini dell'abside inferiore – come illustrato nella relazione finale di restauro dal direttore lavori, arch. Carlo Navillod- hanno evidenziato e permesso di distinguere la



malta coerente della muratura originale dalle successive fasi di rimodellamento delle finestre con rasatura chiara recente incoerente e degradata. Pertanto, si è proceduto con la pulitura e il consolidamento della muratura e delle malte esistenti e la reintegrazione e velatura delle lacune.

Più complesso è stato invece l'intervento che ha riguardato l'abside superiore, finalizzato all'eliminazione delle principali forme di degrado e al recupero della superficie pittorica originale dipinta, riconducibile ad una fase settecentesca, mediante il consolidamento e la pulitura dei supporti, nonché la rimozione degli strati sovrapposti di epoca recente. L'obiettivo è stato quello di restituire una corretta lettura complessiva del manufatto, nel pieno rispetto della sua stratificazione storica.



Particolare della data 1719 incisa sull'intonaco

Inizialmente sono state rimosse le porzioni d'intonaco incoerenti e degradate, in modo particolare in corrispondenza del cornicione e con puntuali operazioni di descialbo, eseguite con bisturi e specilli, sono stati rimossi gli strati di intonaco sovrapposti alla superficie originale. Si è quindi proceduto a un primo intervento di consolidamento e messa in sicurezza degli intonaci, propedeutico alle operazioni di pulitura, che è stata eseguita, previa campionatura, attraverso due fasi distinte: una pulitura preliminare a secco, effettuata con pennelli, spazzole morbide e aspiratori per la rimozione dei depositi incoerenti, seguita da una pulitura ad umido mediante erogatori a bassa pressione e nebulizzazione controllata, finalizzata all'asportazione dei depositi più aderenti.

Le aree interessate da colonizzazioni biologiche sono state preventivamente trattate mediante applicazione di specifico prodotto biocida.

Ultimate le operazioni di pulitura, si è proceduto al consolidamento degli intonaci sia in profondità, mediante iniezioni di malta a base di calce e, nei casi necessari, attraverso l'inserimento di perni in fibra di vetro, sia superficialmente mediante l'impiego di acqua di vetro (silicato di potassio) e/o silicato di etile. Le lacune e le parti mancanti sono state reintegrate con malte formulate appositamente per il cantiere costituite da calci, sabbie e inerti selezionati, con caratteristiche granulometriche e cromatiche analoghe a quelle dei materiali originali. Ripristinata la continuità del supporto, si è proceduto alla reintegrazione pittorica mediante tinte ai silicati applicate a velatura, così da restituire un'adeguata unità percettiva all'insieme, mantenendo al contempo una corretta distinguibilità rispetto alle superfici originali».

L'intervento ha permesso così il recupero del paramento murario a finti conci, risalente al XVIII secolo, che con ogni probabilità si rifaceva all'antico paramento murario medievale.

Ultimate le absidi, il cantiere, diretto dall'arch. Carlo Navillod, coadiuvato dall'arch. Chiara Cerutti e dall'arch. Mario Bernasconi per la sicurezza, e affidato alla ditta Primat srl, sta proseguendo con il restauro del campanile nord. I lavori sono stati temporaneamente sospesi a partire dal mese di maggio 2026 su decisione dell'Assessorato all'Ambiente per salvaguardare il periodo di nidificazione dei pipistrelli della colonia protetta che in estate abitano il massiccio orientale della cattedrale e sono ripresi il 17 agosto 2026 con il complesso montaggio del ponteggio.

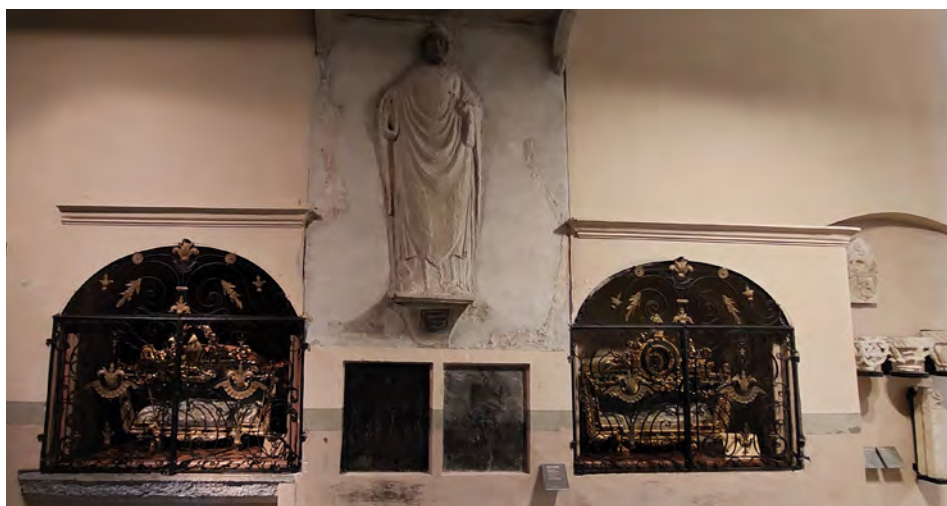
Roberta Bordon



Figura di Cristo crocefisso dipinta sullo sgancio di una finestra

Restauri 2025-2026:

i reliquiari a cassa dei beati Bonifacio di Valperga e Emerico di Quart



Nella penombra della navata laterale destra, di fronte all'ingresso della sagrestia delle messe, si aprono nel muro due nicchie, chiuse da inferriate in ferro battuto, contenenti due grandi reliquiari a cassa in legno intagliato e dorato dedicate ai beati Bonifacio di Valperga e Emerico di Quart. Tra il 2025 e il 2026, grazie al contributo che la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) dispone a favore dei musei diocesani con i fondi derivanti dall'8x1000, è stato possibile restaurare questi due pregevoli contenitori (figg. 1-2), oltre ad altri due manufatti strettamente legati alla figura del beato Emerico, quali la cassa dipinta dell'inizio del XVII secolo (fig. 4) e il quadro ex voto del 1498 (fig. 3). Gli interventi sono stati curati dalla restauratrice Novella Cuaz di Roisan, a eccezione del restauro dei cuscini e dei tessuti ricamati con filati d'oro e d'argento che avvolgono e proteggono le reliquie dei beati all'interno delle due grandi casse, che è stato affidato a Tiziana Assogna di Chivasso, specializzata nel restauro di manufatti tessili.

La collocazione nelle nicchie dei due reliquiari dei beati risale al 1817. Quell'anno, infatti, - come risulta da una delibera capitolare- il vicario generale della diocesi aostana, nonché priore di Sant'Orso, il rev. Chrétien-Adam Linty, decise di far confezionare una nuova cassa lignea per ospitare le reliquie del beato Emerico di Quart e di farne dono alla cattedrale di Aosta. Il grande contenitore, secondo le indicazioni del committente, doveva essere realizzato seguendo come modello la cassa del beato Bonifacio di Valperga, che era custodita in sagrestia ed era stata realizzata 35 anni prima, nel 1783, su commissione di mons. Giacomo di Valperga. Lo stesso Linty fece poi aprire a sue spese le due nicchie sul muro del coro nella navata meridionale, proprio ai lati del pilastro con la lapide di

Mons. Philibert-Albert Bailly, per collocarne a sinistra il reliquiario del beato Bonifacio di Valperga e a destra quello nuovo da lui fatto intagliare per il beato Emerico. È interessante notare che le due nicchie risultavano così poste proprio sotto l'antica statua a rilievo in gesso e legno, databile all'inizio del XIV secolo, che rappresenta la più antica effigie di Bonifacio di Valperga.



*Fig. 1
Reliquiario a cassa
del beato Bonifacio
di Valperga, 1783.
Realizzato in legno
dorato presenta tre lati in
cristallo trasparente per
poter vedere all'interno
le reliquie. È ornato da
ghirlande di fiori, fregi
e in alto al centro dalle
insegne vescovili*



*Fig. 2
Reliquiario a cassa
del beato Emerico di Quart,
1817. Realizzato in legno
dorato, presenta il fronte
principale in vetro con
cornice perlinata, ornata
da preziose lacche e
contornata da festoni
d'alloro. In alto una teca
ovale accompagnata
da insegne vescovili
custodisce la reliquia
della testa del beato*



Fig. 3
Dipinto su tela ex voto del Beato Emerico,
databile al 1498 e ridipinto nel 1842

L'intervento promosso dal priore Linty diede degna collocazione alle spoglie dei due santi vescovi, il cui processo di beatificazione venne portato a termine in realtà solo alcuni decenni dopo, il 14 luglio 1881 per il Emerico di Quart e il 28 aprile 1890 per Bonifacio di Valperga, grazie all'interessamento di Mons. Joseph-Auguste Duc. Quest'ultimo, vescovo di Aosta dal 1872 al 1907, fu a sua volta promotore di committenze artistiche in cattedrale raffiguranti i beati Bonifacio e Emerico, quali le vetrate artistiche della cappella del Rosario e i due busti reliquiari in lamina d'argento, oggi custoditi nel Museo del Tesoro.

Ma chi erano Bonifacio di Valperga ed Emerico di Quart? Furono entrambi vescovi della Diocesi di Aosta. Bonifacio, la cui appartenenza alla famiglia dei Valperga sembra in realtà priva di fondamento documentario, visse tra XII e XIII secolo. Ricoprì la carica di priore di Sant'Orso e fu vescovo di Aosta tra il 1219 e il 1243. A lui si deve la fondazione nel 1227 dell'ospedale di Nabisson. Subito dopo la morte, egli divenne oggetto di venerazione popolare, tanto che il 1° aprile 1291 il vescovo aostano Nicola Bersatori fondò una prebenda e un altare in suo onore. Come testimoniato da fonti del XVII secolo, le sue reliquie erano racchiuse in una scatola lignea custodita vicino a quella del beato Emerico

in un armadio della cripta della cattedrale, accanto all'altare di Sant'Andrea. Il 31 luglio 1783 vennero traslate nel nuovo reliquiario ligneo, sopracitato, offerto da Mons. Giacomo Valperga, che fu posto in sagrestia e poi, nel 1817, venne spostato nella nicchia della navata meridionale, nuovamente accanto al beato Emerico.

Emerico apparteneva invece alla nobile famiglia dei Quart, fratello di Giacomo III, il primogenito, signore di Quart e fondatore del borgo di Villefranche, di Enrico, prevosto della cattedrale di Aosta (e forse committente del pregevolissimo ciclo di affreschi emerso recentemente nel salone del primo piano della Prevostura, futura Casa della Carità di Aosta) e di Aimone, vescovo di Ginevra dal 1304. Abbracciata la carriera ecclesiastica, Emerico fu suddiacono della cattedrale di Aosta nel 1288, cappellano del vescovo Nicola Bersatori nel 1290, procuratore del vescovo nel 1292, canonico della cattedrale nel 1296 e, infine, vescovo di Aosta dal 1302. Attento amministratore dei beni della diocesi, fece compilare nel 1305 il Liber censuum, mentre in ambito pastorale pubblicò nel 1307 gli statuti sinodali in cui indicava le feste di precetto e il catalogo delle parrocchie. Nel 1311 fondò la cappellania della Concezione della Vergine Maria, che trovava sede dietro l'altare maggiore della cattedrale di Aosta. E proprio ai piedi di quell'altare Emerico venne sepolto il 1° settembre 1313. Analogamente a Bonifacio, anch'egli fu immediatamente oggetto di venerazione. Il suo culto ricevette inoltre un grande impulso alla fine del Trecento dal nipote Emerico II di Quart, vescovo di Aosta tra il 1361 al 1375 (la cui tomba è posta nel deambulatorio della

cattedrale). All'intercessione di Emerico vennero attribuite tante guarigioni miracolose, la più famosa delle quali è quella del 1498 testimoniata dal dipinto su tela, recentemente restaurato (fig. 3). Esso raffigura Emerico di Quart, benedicente, in abiti pontificali, con la mitria e il pastorale e una luminosa raggiera intorno al volto. Ai suoi piedi è inginocchiato un frate domenicano, François Palmier, con accanto il suo stemma araldico, sulla cui testa è posto un cartiglio con l'iscrizione "Emerice ora pro me". Illuminante è la lunga iscrizione in caratteri gotici che occupa la parte inferiore della tela e che racconta che nel 1498, grazie alle preghiere rivolte al beato Emerico, il frate Palmier era guarito dal male allo stomaco e dalla gotta: «Hanc imaginem Beati Emerici de Quarto Episcopi Augustensis fieri fecit Reverendus Pr. Magister frater Palmeri Ordinis Praedic. ob ejus reverentiam et precibus dicti Beati Emerici fuit sanatus a dolore stomachi et gutta in tibia dextera et hoc pro veritate ita est, et hoc de anno Dni. 1498». Un'altra importante guarigione miracolosa avvenne nel 1551. Il canonico della cattedrale Jean Ludovic Vaudan da quattro lunghi mesi giaceva infatti prostrato a causa di una gravissima malattia dalla quale fu miracolosamente guarito grazie all'intercessione del beato di Quart. Come ringraziamento egli fece riesumare le reliquie del santo e le fece riporre in una cassa lignea, a sua volta inserita in un armadio posto nella cripta della cattedrale nei pressi dell'altare della cappellania di Sant'Andrea. Circa settant'anni dopo, nel 1621, il vescovo di Aosta Mons. Luigi Martini procedette a una nuova traslazione delle reliquie del beato Emerico, che vennero trasferite dal reliquiario del Vaudan a una nuova cassa in legno e ornata da pitture, donata alla cattedrale da François Calliod di Sarre, rettore -non a caso- della cappellania di Sant'Andrea posta in cripta. Si tratta verosimilmente del contenitore ligneo, ancora oggi conservato e oggetto di recente restauro, che presenta sul fronte principale l'immagine del beato Emerico, con ai lati dei girali vegetali e sui fianchi gli stemmi del capitolo della cattedrale (fig. 4). Tre anni, nel 1624, il successore di Mons. Martini, il vescovo Giovanni Battista Vercellino giunse in visita pastorale in cattedrale. Sceso in cripta, egli descrisse dettagliatamente sia la cassa di Emerico che quella di Bonifacio, segnalando inoltre la presenza accanto ai reliquiari del dipinto ex voto del 1498. Nel 1657 il vescovo Milliet de Faverges ebbe modo di fotografare la medesima situazione: «Et in Crypta sub choro in capsis ligneis depictis extant etiam reliquiae Episcoporum Bonifacij et Emerici», che rimase invariata fino al 1783 quando, come già detto in precedenza, vennero dapprima spostate le reliquie di Bonifacio, messe in sagrestia, e al 1817 quando le spoglie dei due beati trovarono l'attuale collocazione nella navata meridionale.

Roberta Bordon



Fig. 4 Cassa in legno dipinta del beato Emerico di Quart, databile al 1621

Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2025 agosto 2026

San Grato 40

Giornata inizio Anno pastorale 41

Festa di inizio catechismo e Mandato 41

*Inizio ACR, Gruppo Famiglie
e Piccolissimi 42*

Inizio Gruppo Incontriamoci 47

*Inizio dell'Anno del Vangelo
in famiglia 48*

Consegna dei santini 48

Incontro Famiglie con Suor Ginevra 49

Formazione sulla preghiera con Ivana 49

Colletta alimentare 50

*Formazione Ministri Straordinari
dell'Eucarestia 51*

Incontro pastorale post-battesimale 52

Domenica di comunità in Avvento 53

*Elezioni del nuovo Consiglio di
Amministrazione dell'Oratorio 54*

Benedizione "Bambinelli" 55

Natale 2025 56

Festa patronale a Santo Stefano 57

Chiusura diocesana del Giubileo 59

Capodanno al Sermig 59

*Festa dell'Adesione
all'Azione Cattolica 60*

Cena dei popoli col Sermig 61

Festa dei Battesimi 62

Consegna della parola 62

Oratorio alla Fiera 64

Il CPUP incontra il Vescovo 65

Cantiere aperto all'Oratorio 66

*Pellegrinaggio dell'unità parrocchiale
a Parigi 67*

Ricordo del Battesimo 71

Domenica di comunità in Quaresima 71

Le famiglie con

"Incontro matrimoniale" 72

Prima messa di

don Simone in Cattedrale 73

Prime confessioni 74

Le Palme 76

Settimana Santa 77

Famiglie al Sermig 80

Due giorni di preparazione ER 82

Gruppo Giovanissimi 82

Gruppo Giovani 83

Gruppo ACR ad Alassio 84

Formazione animatori ER 26 85

Ultimo incontro Gruppo Piccolissimi 85

Prime comunioni 86

Conclusione Anno del Vangelo in famiglia 88

Recita Anno del perdono 88

Cresime 89

Settimana San Filippo 92

Mandato animatori ER 26 95

Festa patronale e anniversari 95

Estate ragazzi 98

Festa della Consolata 104

Torneo di calcetto 105

Campo Medie a Saint-Barthélemy 106

Festa dei volontari ER 26 108

Taizé 108

Gita allo Zerbion 109

Assunta 110

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes 110

Gruppo Scout Aosta 1 111

Bilancio 2025 114

Registri parrocchiali della Cattedrale 115

SETTEMBRE 2025

San Grato - 7 settembre 2025



Messa solenne in cattedrale



Al termine della cerimonia, il reliquiario a cassa di San Grato viene portato in processione nelle vie della città. Il compito di trasportare il prezioso contenitore è affidato a quattro uomini che per tradizione provengono da Fontainemore. La leggenda vuole infatti che nel XIV secolo le reliquie di San Grato furono trafugate e portate in Francia. Qui degli uomini, originari di Fontainemore, le ritrovarono e le riportarono ad Aosta passando dalla Valgrisenche e in particolare dal lago e dal vallone che ancora oggi portano il nome del santo

Giornata di inizio Anno pastorale - 21 settembre 2025



Foto di gruppo davanti alla chiesa del Priorato di Saint-Pierre



Don Albino Linty, relatore della giornata



Don Fabio presenta il bollettino

.....

OTTOBRE 2025

Festa di inizio catechismo e Mandato - 4 ottobre 2025



I catechisti con i testimoni dell'anno

Inizio ACR, Gruppo Famiglie e Piccolissimi

11 ottobre 2025



L'esperienza del gruppo ACR: la parola agli educatori

Ogni anno, ogni sabato sera si svolge la serata ACR dedicata ai ragazzi delle medie. È un percorso che dura tutto l'anno scolastico, che li vede ritrovarsi per fare gruppo e seguire un percorso di fede aiutati da noi educatori. La prima serata è stata l'11 ottobre e abbiamo iniziato col botto con un mega giocone per accogliere le new entry e per conoscersi tutti.

La tipica serata ACR inizia sempre con il ritrovo per celebrare tutti insieme la messa. In seguito, ceniamo grazie a ciò che ci preparano i nostri volontari e con le pance piene iniziamo la serata con dei fantastici balli, tra cui non può mancare Waka Waka. Noi educatori organizziamo settimanalmente ogni attività che proponiamo, cercando di esplorare diversi temi legati anche al periodo che i ragazzi stanno vivendo, collegandoci sempre al tema della fede e ispirandoci alla vita dei testimoni scelti (Jacques Fesch e Madeleine Delbrêl), al Vangelo della Domenica o al periodo liturgico in corso. Concludiamo la serata con un momento di preghiera in

cui ricordiamo e commentiamo il Vangelo letto precedentemente a messa, per poi chiedere loro di riflettere sulla giornata e sulla settimana appena vissuta, cercando di analizzare i punti positivi e quelli da migliorare.

Ovviamente durante l'anno cerchiamo di alternare le attività a momenti più ludici come giochi o film e cortometraggi, che a volte ci aiutano a introdurre l'attività.

Noi educatori abbiamo vissuto la curiosità dei ragazzi restando meravigliati dalle loro domande e da ciò che condividevano. È sempre molto bello riuscire a lasciare un segno, anche piccolo, nelle loro vite, vederli crescere accompagnandoli e provare a far vivere loro le esperienze che noi in primis abbiamo vissuto. Il nostro ruolo di educatori non è solo quello di proporre un'attività, ma di accompagnarli in questo momento delicato della loro vita provando a fare il possibile per essere dei punti di riferimento e persone di cui si possano fidare.

Il bello dell'ACR, e il motivo per cui i ragazzi si trovano bene, è sicuramente l'ambiente costruttivo e inclusivo, dove possono esprimere liberamente tutto ciò che pen-



sano e provano senza paura di essere giudicati.

Oltre a tutta la parte organizzativa dell'essere educatore ACR, è stato di fondamentale aiuto l'aver vissuto l'ACR prima come animati e bambini per sfruttare, alcuni anni dopo, le esperienze fatte per migliorarsi come educatori.

L'ACR è un percorso formativo per chiunque la viva: anche per noi educatori che

a ogni incontro scopriamo sempre nuove caratteristiche dei ragazzi e capiamo la loro visione del mondo. La nostra speranza è lasciare a loro qualcosa di utile e significativo per affrontare la vita ed iniziare o continuare un percorso di fede. E chissà, magari tra qualche anno ci sarà qualcuno di loro a scrivere questo articolo...

Irene, Marco, Noah e Sophia





Gruppo Famiglie in oratorio: attività e incontro dell'anno pastorale 2025-2026

Anche per quest'anno pastorale gli incontri del gruppo Famiglie in Oratorio sono stati interessanti e hanno coinvolto un buon numero di famiglie, tra le quali alcune nuove. La formula degli ultimi anni, con incontri di tipologie diverse, piace e riesce ad accontentare un po' tutti.

Come ogni anno il "fil rouge" degli appuntamenti sono stati i testimoni annuali, Madeleine Delbrel e Jacques Fesch, ma non solo, come vedremo.

Si è cominciato con una serata di giochi, frasi di Madeleine Delbrel e Jacques Fesch che si svelavano in una sorta di "ruota della fortuna". L'incontro di novembre è stato su Madeleine Delbrel. Suor Ginevra, della Koinonia de la Visitation, la comunità benedettina di Rhêmes, ha tratteggiato la bella figura di Madeleine, e la foto che aveva sullo sfondo, Madeleine accovacciata vicino ad una bimba, per mettersi alla sua altezza e parlare con la piccola, diceva molto della sua attenzione per i più piccoli e per i più deboli.

A fine novembre, in Avvento, c'è stata la prima delle due giornate di comunità. A Saint-Pierre don Albino ha approfondito il pensiero e la vita di Jacques Fesch e Madeleine Delbrel.

Quindi l'appuntamento di gennaio, di cui sicuramente si parlerà in altri articoli del bollettino, la Cena dei Popoli organizzata dal Sermig. È stato bello vedere il teatro dell'Oratorio pieno di persone di tutte le età, dai bambini ai giovani fino agli adulti, ma soprattutto decisamente interessante vedere "fisicamente" le disparità, quanta parte del nostro mondo è esclusa da qualcosa che a noi sembra così normale, così scontato, come l'accesso all'acqua, o come l'avere cibo a sufficienza. Una serata in cui la comunità, attraverso un "gioco", ha toccato con mano le disuguaglianze, terribili, di questo mondo.

Febbraio è stato il mese del Pellegrinaggio, siamo andati sui luoghi dove hanno vissuto Madeleine Delbrel, incontrando le persone della sua comunità, chi l'ha conosciuta direttamente e chi attraverso le testimonianze ha deciso di continuare la sua opera, e Jacques Fesch, dove sentire il nipote parlare del nonno è stato un

momento forte, intenso e decisamente commovente.

In quaresima il secondo incontro della domenica di Comunità, a Saint Oyen con Madre Agnese che ci ha parlato della preghiera, partendo dalle vignette raffiguranti san Placido, un monaco seguace di san Benedetto.

L'ultimo incontro in Oratorio è stato con due coppie di "Incontro Matrimoniale", Anna Maria e Mariano e Angela e Michele: con loro si è parlato della loro associazione, della loro esperienza e ci hanno fatto sperimentare in coppia un breve percorso su "I 5 linguaggi dell'amore"; per chi volesse approfondire consultare il sito: www.incontromatrimoniale.org.

L'incontro di aprile è stata una gita giornaliera, e la meta di quest'anno è stato il Sermig di Torino, che già avevamo "incontrato" durante la cena dei popoli. Dopo una visita degli spazi e una spiegazione delle varie attività del Servizio Missionario Giovanile fondato negli anni Sessanta del Novecento da Ernesto Olivero, che abbiamo incontrato nel pomeriggio, tutto il gruppo

è stato coinvolto in un momento davvero "intenso" e partecipato, la selezione degli abiti che, a tonnellate, arrivano ogni giorno al Sermig, lasciati da chi pensa che l'abito che non ci piace più, che non usiamo più, possa avere una seconda vita ed essere utile a qualcun altro. Bambini, giovani, adulti, tutti attorno ai tavoli a selezionare, a scartare, a recuperare, pensando a chi poi userà questi abiti. E molto bello è stato il momento di confronto finale, dove, soprattutto tra i bimbi, sono uscite riflessioni davvero interessanti.

Come al solito l'incontro di maggio, mese mariano, è stato con la recita del Rosario nel cortile della casa parrocchiale, il modo migliore per affidare alle cure di Maria tutte le famiglie del gruppo.

Gli incontri terminano con la cena condita, sempre un bel momento di incontro di chiacchiere, di commenti della serata, un bel momento di comunità. E grazie per questo a Giuseppina e alla brigata dei cuochi Tella e Guido, Anna e Gianni, Rossella e Renzo.

Maurizio e Antonella



Gruppo Piccolissimi

Il servizio dei ministranti



Durante quest'anno pastorale il nostro gruppo di ministranti (con partecipanti dalla terza elementare in su) si è ritrovato ogni sabato nella sacrestia della cattedrale alle 17 (anche se la puntualità non è il nostro forte) per svolgere delle attività in preparazione al servizio, come lo scoprire il nome degli oggetti che usiamo comunemente durante la messa e come muoversi sull'altare (cosa che può sembrare semplice, ma le risate fatte a messa finita dopo un episodio particolarmente divertente dicono il contrario). Inoltre grazie all'aiuto di don Simone abbiamo conosciuto la storia della nostra magnifica Cattedrale e i segreti nascosti in ogni affresco e angolo. Abbiamo letto e commentato il Vangelo della Domenica per capire meglio la parola di Dio, collegandolo a tematiche varie e cercando di capire come metterlo in pratica nelle nostre vite.

Tra le varie fortune di far parte della parrocchia della cattedrale, per i ministranti più grandi, c'è quella di svolgere il servizio episcopale con il nostro vescovo Franco; momenti molto solenni in cui però non manca la partecipazione. Serviamo tutto l'anno alle celebrazioni episcopali, anche se forse quelle che sentiamo di più a livello comunitario sono le messe natalizie e del Triduo Pasquale. Viviamo infatti insieme questi momenti di convivialità, col fine di prepararci al meglio al servizio. Sono sempre occasioni per ritrovarsi con coloro che, per motivi di studio o lavoro, vivono altrove e momenti nei quali nella nostra compagnia ci sentiamo sempre in famiglia.

Francesco, Irene e Lorenzo

Inizio Gruppo Incontriamoci - 17 ottobre 2025



Foto di gruppo davanti alla chiesa parrocchiale di Santo Stefano

Con l'arrivo della stagione autunnale, venerdì 17 ottobre sono ripresi gli appuntamenti settimanali del gruppo Incontriamoci.

Ritrovatisi dopo la lunga pausa estiva, i partecipanti hanno condiviso nel corso dell'anno il piacere di stare in compagnia, prendendo parte alle attività programmate. Infatti, grazie all'intervento volontario di esperti e appassionati in differenti discipline, anche quest'anno è stato possibile spaziare tra incontri e interventi didattici, filmati amatoriali, attività musicali e ginnastica dolce. Altri pomeriggi, invece, sono

stati rallegrati da giochi da tavolo, musica e canti, accompagnati da Marco, con la sua immancabile chitarra, e da Loredana, sua inseparabile corista.

Un ringraziamento particolare va al nostro diacono Antonio, che ha introdotto ogni incontro con la preghiera, e, dulcis in fundo, a Nina, che con cura ha preparato la tisana e la gradita merenda.

A noi tutti è rivolto l'augurio di tornare ad incontrarci a ottobre con l'entusiasmo di sempre!

Elena Ragozza



...Un pò di ritmo!



Partite a "Uno"

Inizio dell'Anno del Vangelo in famiglia - 18 ottobre 2025



Consegna dei santini - 31 ottobre 2025



La consegna di un santo e di una preghiera a ogni bimbo

NOVEMBRE 2025

Incontro Famiglie con Suor Ginevra - 8 novembre 2025



Incontro con Suor Ginevra sulla figura di Madeleine Delbrel



Don Fabio e suor Ginevra

Formazione sulla preghiera con Ivana - 14 novembre 2025



Colletta alimentare - 15 novembre 2025

La Colletta alimentare e le attività della Caritas dell'Unità parrocchiale



Anche in questo anno pastorale sono proseguite le attività della Caritas dell'Unità parrocchiale con le diverse modalità che ne hanno caratterizzato l'operato in questi ultimi anni.

Anzitutto, alle 13 famiglie (circa una trentina di persone) che si rivolgono alla Caritas vengono offerti generi alimentari freschi e generi non deperibili, per mettere a disposizione un sostegno alla spesa alimentare per due volte nel corso del mese. La consegna di questi aiuti è possibile anche grazie al sostegno del Banco alimentare e del FEAD (Fondo di aiuti europei agli indigenti).

Eccezionalmente, è stato offerto un sostegno allo studio o aiuti per piccole spese correnti, a volte semplicemente da anticipare, o un supporto nell'orientare le famiglie per affrontare difficoltà specifiche.

Per sostenere questa attività, è possibile donare alimenti a lunga conservazione al Banco alimentare nel giorno della Colletta alimentare o nel corso dell'anno, utilizzando gli appositi contenitori presenti in diversi supermercati, oppure portare le donazioni nelle due chiese parrocchiali in qualsiasi momento. Per il fresco, la Caritas non è in grado di organizzare una raccolta, per cui è possibile fare delle offerte in denaro. La nostra comunità risponde sempre in modo generoso alle richieste che arrivano. Per questo motivo e perché nulla vada sprecato, è utile ricordare alcune indicazioni:

- La Caritas può gestire solo cibo confezionato e a lunga conservazione (con scadenza non troppo vicina);
- Le confezioni devono essere integre e riportare le indicazioni degli ingredienti e della scadenza ben leggibili;
- Non è possibile gestire cibi freschi o confezionati in casa.





Quest'anno, la Colletta alimentare si è svolta il 15 novembre e la nostra Unità parrocchiale ha partecipato presso il supermercato Eurospin di Saint-Christophe, dove una ventina di giovani e dieci adulti si sono alternati nella raccolta delle donazioni che sono poi state depositate presso il magazzino del Banco alimentare a Saint-Christophe.

Oltre a questo, i volontari della Caritas dell'Unità parrocchiale offrono il loro supporto a Tavola Amica, la mensa gestita dalla Caritas diocesana, la seconda domenica di ogni mese. La mensa è aperta 365 giorni all'anno e offre un pasto caldo all'ora di pranzo a circa 70 persone ogni giorno. Il numero di volontari disponibili per questo servizio è recentemente cresciuto, garantendo un maggiore coinvolgimento della comunità.

Formazione Ministri Straordinari dell'Eucarestia - 15 novembre 2025



Incontro pastorale post-battesimale - 22 novembre 2025



Il 22 novembre il teatro del nostro Oratorio si è riempito ancora una volta di vocine allegre, sorrisi e colori: una quindicina di famiglie ha accolto con entusiasmo l'invito a partecipare all'incontro di preparazione all'Avvento organizzato nell'ambito del percorso di catechesi post-battesimale, dedicato ai bambini da 0 a 3 anni.

Quest'anno le famiglie sono state coinvolte nella realizzazione di bellissime ghirlande natalizie, destinate a decorare le porte delle loro case con il messaggio di speranza: «Dio con noi».

L'iniziativa è stata anche una preziosa occasione per unire, materialmente e spiritualmente, le generazioni più giovani e quelle più anziane della nostra comunità. La base delle ghirlande era stata infatti preparata, nelle settimane precedenti, dalle nonne del gruppo Incontriamoci,

che con generosità, entusiasmo e pazienza avevano rivestito le corone di polistirolo con fili di lana colorati.

È bello pensare a questo momento come a una metafora della vita della nostra comunità, dove la fede e la saggezza dei più anziani si intrecciano come fili colorati e diventano, nelle mani dei più piccoli, segni concreti di fede e messaggi di speranza. Esperienze come questa ci ricordano quanto sia prezioso creare occasioni di incontro e di collaborazione tra i diversi gruppi della nostra realtà parrocchiale, perché è proprio nella condivisione dei doni, del tempo e delle esperienze che una comunità cresce, si arricchisce e rende più visibile il volto della Chiesa come famiglia.

Barbara Lupo

Domenica di comunità in Avvento - 30 novembre 2025



Foto di gruppo davanti alla chiesa del Priorato di Saint-Pierre



Meditazione di don Albino Linty sulla preghiera a partire dalle figure di Madeleine Delbrel e Jacques Fesch



Celebrazione nella cappella del priorato

DICEMBRE 2025

Elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Oratorio - 13 dicembre 2025



Il 13 dicembre 2025, nel pomeriggio, presso i locali dell'Oratorio si riuniva l'Assemblea Ordinaria dei soci del Circolo NOI "Oratorio Interparrocchiale del Centro APS" per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio.

Don Fabio ha ringraziato il Consiglio di Amministrazione uscente e tutti i volontari per il lavoro svolto. Il ringraziamento è andato anche a tutti coloro che hanno dato la disponibilità per il nuovo mandato del CDA. Sono stati ringraziati Sonia Gabrieli e Leonardo Dragotto che hanno svolto il loro servizio in questi anni, ma che ora non sono più disponibili.

È stato sottolineato come sia importante cercare di coinvolgere di più i giovani e i ragazzi, come avveniva maggiormente in passato.

Già nell'assemblea di quattro anni fa si parlava di ristrutturazioni e lavori, finalmente da ottobre abbiamo avviato questo percorso: compito del nuovo Consiglio sarà sicuramente quello di ragionare e seguire questa strada.

Necessariamente la ristrutturazione può avvenire solo a lotti, per cui il nuovo Consiglio dovrà pensare a trovare i finanziamenti e i donatori.

La raccolta dei fondi necessari continua anche attraverso la Fondazione Comunitaria dove è stato riattivato il fondo "Sempre + Oratorio" e anche attraverso un "pulsantino" per donare direttamente dal sito.

È stata anche fatta una panoramica delle iniziative e degli impegni dell'Oratorio con una attenzione particolare all'Estate Ragazzi.

Dopo questa prima parte di relazione, si è proceduto alla raccolta delle disponibilità e alla votazione del Consiglio di amministrazione che risulta così composto per il quadriennio 2025-2029:

- membri non eletti: Brédy don Fabio (parroco), Simone Garavaglia (diacono) e Debernardi Ivana (consacrata);

- membri eletti: Albini Silvio, Destro Matteo, Fantini Luca, Ghirardi Barbara, Zuniga Blanca, Mainardi Giuseppe, Morra Marco, Poli Francesca, Scalise Giuseppina, Sergi Vladimir, Venneri Evelyne.

Nella prima riunione del Consiglio di amministrazione si è proceduto, poi, all'elezione del Presidente (don Fabio Brédy), della Vice-Presidente (Barbara Ghirardi) e del Segretario (Vladimir Sergi).

Un augurio di buon lavoro al nuovo gruppo a cui ognuno si può rivolgere per sottoporre idee o sottolineature utili a migliorare e arricchire il servizio che viene offerto ai nostri bambini, ragazzi e giovani.

Vladimir Sergi

Benedizione "Bambinelli" - 13 dicembre 2025



Natale 2025



Festa patronale a Santo Stefano - 26 dicembre 2025



Foto di gruppo



Coro e ministranti



Xavier e Jacopo, due dei giovani che hanno iniziato un'esperienza di fraternità nella casa parrocchiale di Santo Stefano insieme a Ivana



Il pranzo nel corridoio del Seminario maggiore



La Tombola



Antonella, Blanca ed Elena, le "banditrici" della tombola

Chiusura diocesana del Giubileo - 28 dicembre 2025



Capodanno al Sermig - 30 dicembre 2025 - 1° gennaio 2026



GENNAIO 2026

Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica

5 gennaio 2026



Lo scorso 5 gennaio, nella vigilia dell'Epifania, la comunità parrocchiale si è ritrovata per la Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica. La serata è iniziata alle ore 18:00 con la Santa Messa comunitaria, ricordando il valore del servizio associativo e l'impegno dei laici a supporto della parrocchia.

Successivamente, in oratorio, è stato proiettato un video di testimonianza che ha descritto il significato e la bellezza dell'aderire all'Associazione; a questo momento è seguita la consegna formale delle tessere ai ragazzi, ai giovani e agli adulti.

L'incontro si è infine concluso con una cena comunitaria e alcuni giochi insieme, offrendo un'occasione di condivisione e di conoscenza tra le diverse generazioni della parrocchia, in un'ottica unitaria.

Sabrina Favre

Cena dei popoli col Sermig - 10 gennaio 2025



Festa dei Battesimi - 11 gennaio 2026



Consegna della parola - 24 gennaio 2026





Bortolazzi Alvarado Mario José, Como Ariel, D'agostino Chanel, Distefano Pietro, Giuffrida Nicolò, Myrhorodskiy Anton, Persichini Matteo, Rosaire Mattia, Sartori Teo

Catechiste: Anna Piccirilli e Roberta Carlotto

Avezzano Marta, Di Francescantonio Matteo, Ferina Marta, Lazzaro Sara, Macrì Gaia, Notari Alice Emanuela, Radu Anthony, Raso Francesca Lucia, Romeo Ludovica, Tomis Carmelo, Trotto Gatta Annalisa, Vijge Elisabeth

Catechiste: Monica Seganfredo e Arianna Salvadori

Aguettaz Joel, Bernagozzi Luca, Campassi Celeste, Canella Tyson, Corica Antonio, Gruppuso Giada, Pellerei Anna, Ricciardi Emma, Rosaire Beatrice

Catechiste: Patrizia Bonifetto e Claire Andruet

Ascia Berthod Heloise, Benea Anna, Benvenuto Christelle, Cascino Matilde Valentina, Castagnola Celeste, D'agostino Giuseppe, Distefano Antonio, Donati Bianca Maria, Fazari Cecilia, Guerrieri Garam, Impieri Nathan, Napoletano Lina, Patrasc Miruna, Tricerri Mattia

Catechisti: Irene Brunetti e Marco Morra

Oratorio alla Fiera - 30-31 gennaio 2026



Lunga fila al banchetto dell'oratorio

FEBBRAIO 2026

Il CPUP incontra il Vescovo - 4 febbraio 2026



Il 4 febbraio 2026 si è svolto il Consiglio Pastorale di Unità Parrocchiale in presenza di Mons. Vescovo.

Durante l'incontro, come previsto dal Vescovo nella sua ultima lettera pastorale, ogni consigliere è stato invitato ad esprimere brevemente le proprie riflessioni in merito a:

- **racconto del vissuto:** luci e ombre del cammino fatto dall'unità in questi anni;
- **sguardo sul futuro:** prospettive di crescita nella comunione e nella missione, all'interno del rapporto con il territorio.

A conclusione dell'incontro Mons. Franco ha riassunto e sottolineato i punti chiave che permettono di creare e mantenere l'unione tra tutti i gruppi e le diverse realtà che fanno parte di una unità parrocchiale, ovvero:

- **COMUNICAZIONE:** dare un rimando a tutta la comunità delle iniziative dei singoli gruppi per evitare che questi si chiudano su sé stessi in maniera improduttiva.

- **CONDIVISIONE:** valorizzare le occasioni di incontro e condivisione che fanno sì che la comunità diventi famiglia e la parrocchia diventi casa.

- **MISSIONARIETÀ** cogliere delle opportunità per fare conoscere la comunità, con lo spirito del "Venite e vedete" (es. occasioni di preghiera, momenti di catechesi che coinvolgono anche i genitori...), ma anche con lo spirito dell'"Andiamo e vediamo" (es. visita alle famiglie). In quest'ottica è da pensare anche la promozione dell'Oratorio aperto, che non dà solo un servizio alla società ma acquisisce anche una prospettiva missionari.

- **COLLABORAZIONE** tra le diverse unità parrocchiali della città per conoscere il territorio e i suoi problemi e affrontarli insieme.

Barbara Lupo

Cantiere aperto all'Oratorio - 7 febbraio 2026



L'architetto Roberto Rosset presenta il progetto nel teatro dell'oratorio



Illustrazione dei lavori



Mons. Franco Lovignana in visita al cantiere



Le autorità civili intervenute al "cantiere aperto"

Pellegrinaggio dell'Unità parrocchiale a Parigi - 14-17 febbraio 2026



La messa nella cattedrale di Auxerre

Che cosa avranno mai in comune questa donna, quest'uomo, mi chiedevo mentre preparavo il trolley per Parigi. Figlia di un capo stazione della profonda provincia francese lei, poetessa e assistente sociale a Ivry-sur-Seine, la Stalingrado parigina, figlio scapestrato della cosiddetta buona borghesia francese lui con qualche goccia di sangue napoleonico nelle vene. Le poche note che avevo tratto da Wikipedia non avevano sciolto i miei dubbi sulle ragioni di un pellegrinaggio sulle tracce di Madeleine Delbr  l e di Jacques Fresch. Eppure qualche cosa doveva esserci oltre agli anni della nascita, tutto sommato non distanti tra loro: 1904 e 1930.

Nemmeno le prime pagine di due testi letti la notte prima di partire e durante il viaggio in pullman erano riuscite a darmi una risposta: scialbo, introverso, timido e di, seppur modesta, formazione cristiana Jacques, affascinata dall'Intelligenza con la i maiuscola, atea nichilista al punto di scrivere a 18 anni Dio    morto, viva la morte, Madeleine. Nemmeno le esperien-

ze d'amore li avevano accomunati: quello di Madeleine con Jean Maydi  u e quello di Jacques con Pierrette Polack. Ma no, nemmeno quello, visto che Jean sarebbe entrato presto fra i Domenicani e che Pierrette e Jean si sarebbero sposati nel 1951, un mese prima che nascesse V  ronique, la loro unica figlia.

Ma avanzando nella lettura parallela delle loro vite credo di avere trovato nelle infinite vie che portano alla conversione il punto d'incontro, ispiratore di questo nostro pellegrinaggio: violenta, come Madeleine stessa definisce la propria, nel cercare Dio domandandosi come possano essere cristiani dei giovani come lei, dono di un Dio che bussa alla porta della sua cella della prigione parigina La Sant  , quella di Jacques.

Gi  , perch   ben diversi furono i loro cammini.

Madeleine, agnostica con un apprendimento scolastico disordinato, a vent'anni va alla ricerca di Dio leggendo santa Teresa d'Avila, san Giovanni della Croce,

santa Caterina da Siena, Paul Valéry fino a comprendere di essere chiamata per divenire artista della carità, a lavorare per Lui nel mondo, a testimoniare il Vangelo fra i poveri che non credono. Sotto la guida dell'abate Jacques Lorenzo comprende che il servizio alla carità non può essere disgiunto dalla formazione non solo spirituale: assistente sociale e poi infermiera inizia a vivere la vita degli Apostoli imitando l'opera di un Cristo povero fra i poveri. E lo fa in un sobborgo di Parigi, Ivry, in cui la disoccupazione ha favorito il consolidamento del pensiero marxista che cerca l'emancipazione da ogni autorità, anche da quella divina. Ma presto a Madeleine staranno stretti lo spazio della parrocchia, la contrapposizione dei blocchi cattolico e comunista in una Francia che, soffrendo per l'indigenza dei più, va verso la guerra. La sua Maison de la Charité non le è più sufficiente, diviene capo dei servizi sociali della sua città promuovendo il ruolo della donna, comprende che in una Francia oc-

cupata, che come tutta l'Europa va verso la scristianizzazione, solo un'opera missionaria più intensa che superi i confini della parrocchia potrà riscattare il Paese quando uscirà dalla guerra. Occupiamoci subito dei poveri. Quando avranno ritrovata una vita dignitosa, annunceremo loro la Parola. Poi la guerra finisce, nei primi anni '50 nascono i primi preti-operai non compresi dalla gerarchia romana e per Madeleine stessa è difficile essere accettata sia dal Vaticano sia dai comunisti nel suo desiderio di amare fino in fondo Dio, i suoi fratelli e sorelle; si proclama laica nel cuore della Chiesa praticando i principi evangelici di castità, povertà e obbedienza: «Pour le Chrétien, il n'y a pas moyen d'aimer Dieu sans aimer l'humanité».

Usciamo turbati dalla sua stanza un po' disordinata: un sobrio divano, un acquaiu e, coperto di fogli e quaderni, un tavolo su cui le sue compagne la trovarono, come addormentata, il 13 ottobre 1964.



Foto di gruppo nella chiesa di Ivry



Davanti alla Cattedrale Notre-Dame

Nello stesso anno inizia la causa di beatificazione di Madeleine Delbr l che papa Francesco proclamer  venerabile il 26 gennaio 2018.

Da Ivry-sur-Seine a Saint-Germain-en-Laye ci sono una cinquantina di chilometri che percorriamo fermandoci per l'Eucarestia in una rinnovata Notre Dame. Ma quella breve distanza   sufficiente a farci capire che arriviamo in un altro mondo, erede, nella sua bellezza, di Luigi XIV che qui   nato.   la citt  dove nel 1930 viene al mondo e cresce Jacques Fesch in una famiglia di cui mancher , a lui cos  insicuro sin dai primi anni, un affetto tangibile e sereno. Una famiglia che si sta dissolvendo per l'anaffettivit  del padre, banchiere di successo, ostentatamente ateo, cui la madre non sa sostituirsi tollerando anche troppo le debolezze del figlio, suo beniamino. Jacques cresce cos , fra studi disordinati, lavori saltuari, fra cinismo, amoralit , disprezzo dell'umanit , inquieto, disorientato e tremendamente infelice in una casa in cui c'era tanta religione quanto pu  essercene in una scuderia, come dir  nelle sue Riflessioni e confesser  all'amico abate Thomas. Nemmeno il matrimonio con Pierrette e la

nascita di V ronique riescono a dare pace a Jacques, ci racconta commosso il nipote di Jacques, Quentin Thoury, che ci accoglie nella maison paroissiale di Saint Germain en Laye: abbandoni e ritorni, la tentazione di un rapido divorzio peraltro non perseguito, portano Jacques a un sogno di evasione verso i mari lontani. Ci vorrebbe un veliero che ha gi  individuato, il Tiburon come quell'isola al largo del Messico. E se ad acquistarlo non bastano i modesti risparmi, sar  forse pi  facile averli con la rapina ad un cambiavalute che, per , finisce male: il 25 febbraio 1954, nella fuga concitata, un colpo parte dalla sua pistola nascosta nell'impermeabile e uccide Jean Baptiste Vergne, l'agente di polizia che cerca di fermarlo. Arrestato e tradotto alla Sant , Jacques inizia un percorso interiore testimoniato da colloqui con il cappellano, l'avvocato e dalle moltissime lettere ai familiari ed a Thomas. Un cammino, il suo, in cui Qualcuno   venuto a farsi conoscere nella solitudine della mia cella. Le letture di testi religiosi portano Jacques a riflettere sulla gravit  del peccato nato dal ripudio della fede, sulla espiazione e sulla infinita misericordia divina. Scriver  nel 1955:



Incontro con il nipote di Jacques Fesch

Proprio quando non avevo più la certezza dell'inesistenza di Dio, in poche ore, ho posseduto la FEDE, una certezza assoluta. Ho creduto e più non capivo come facevo prima a non credere più. E, ancora Per sei mesi ho cercato il Signore imponendomi lunghe preghiere e una meditazione in ogni istante. Gesù ha bussato alla porta della mia cella.

Il processo, di cui l'opinione pubblica chiede un esito esemplare, ignorerà le prove a difesa e si concluderà con la condanna a morte, eseguita mediante ghigliottina il

1° ottobre 1957 dopo il rifiuto della grazia da parte del Presidente Coty. Le sue ultime parole furono: Signore, non mi abbandonare. Il 21 settembre 1987 il cardinale Lustiger avvia la causa di beatificazione.

Sul pullman che ci riporta a casa, mi passa accanto Davide, forse ha 12 anni; tra sé e sé dice piano: Ma dove ho messo il mio Rosario? Grazie, Davide, questa sera anche io cercherò il mio.

Paolo Lupo



Celebrazione nella chiesa di Saint-Germain-en-Laye

Ricordo del Battesimo - 23 febbraio 2026



MARZO 2026

Domenica di comunità in Quaresima - 1 marzo 2026



La comunità in trasferta a Saint-Oyen, a Chateau Verdun



Don Fabio con Madre Agnese



L'incontro sulla preghiera tenuto da Madre Agnese nella chiesa del Monastero



La comunità in trasferta a Saint-Oyen, a Chateau Verdun

Le famiglie con “Incontro matrimoniale” - 14 marzo 2026



Incontro del gruppo Famiglie con Anna Maria e Mariano e con Angela e Michele, due coppie di “Incontro matrimoniale”

Prima messa di don Simone in Cattedrale

21 marzo 2026



Prime confessioni - 18 marzo 2026



Addario Martina, Como Ethan, Del Col Blanca Elisabeth, Fortunato Maria Emily, Moraca Emanuele, Santoro Martina, Tamas Andrei, Tamas Denis
Catechiste: Francine Colliard e Vanna Carra



Bryer Elizabeth, Chiodo Mila, Destro Carolina Anna, Fazari Elena, Johnson George Melody, Laface Alice, Mezzela Mia, Mochet Pierre Marie, Nunez Gomez Living Glorienn, Pacitti Mattia
Catechiste: Elena Ragozza e Giulia Paoletti

Prime confessioni - 25 marzo 2026



Bruni Ludovica, Carlone Bianca, Carrara Martina, Lentini Giulia, Meynet Margherita, Paonessa Federico, Patrosc Tudor, Rollandin Didier
Catechiste: Annalisa Bia e Mariella Cannistrà



Curcuruto Ryan, Giglio Samuel Pascal, Guzzo Foliaro Alice, Marguerettaz Melanie, Minniti Mattia, Niceforo Matthias, Offo Wonsse Anne Mariella, Pitetti Arianna, Roux Stephanie, Seminara Rose Mary, Stevanon Charlotte
Catechiste: Barbara Ghirardi e Sabrina Vannini

Le Palme - 28 marzo 2026



La vigilia delle Palme in Cattedrale



La benedizione degli ulivi



Domenica delle Palme



Processione da Santo Stefano in Cattedrale

APRILE 2026

Settimana Santa - 2-5 aprile 2026



Messa Crismale



Cena del Signore



Messa Crismale



Cena del Signore



Passione del Signore



Passione del Signore



Via Crucis



Via Crucis



Veglia Pasquale



Veglia Pasquale



Domenica di Pasqua



Domenica di Pasqua

Famiglie al Sermig - 19 aprile 2026



Foto di gruppo al Sermig (Servizio missionario Giovani) nella sede di Borgo Dora a Torino, ricavata ristrutturando un vecchio Arsenale militare



Un saluto di Ernesto Olivero al gruppo di Aosta



Tutti al lavoro



...compresi i più piccini



Magnifico défilé di magliette della pace



Incontro di don Fabio con Ernesto Olivero, fondatore del Sermig

Due giorni di preparazione ER - 24-25 aprile 2026



Gruppo Giovanissimi - 17 aprile 2026

Anche quest'anno il gruppo giovanissimi dell'Azione Cattolica della nostra parrocchia ha ripreso il proprio cammino, confermandosi un punto di riferimento importante per la crescita umana e spirituale dei nostri ragazzi. L'appuntamento fisso è stato il venerdì sera, quando i ragazzi si sono ritrovati con cadenza settimanale per condividere un momento di incontro, confronto e riflessione insieme agli educatori. La partecipazione è stata costante lungo tutto l'anno: grazie a questa regolarità si è potuto costruire un bel gruppo, affiatato e capace di accogliersi e ascoltarsi, tra i ragazzi si sono consolidate amicizie vere, che credo sia uno degli aspetti più belli e importanti del gruppo, accanto ai momenti di confronto più serio non sono mancati il sorriso, il gioco e la voglia di stare insieme in un clima sereno e accogliente.

Durante gli incontri sono state affrontate diverse tematiche legate alla vita dei ragazzi. Si è parlato, ad esempio, del tema

dell'attesa, imparando a coglierne il valore in un tempo abituato all'immediatezza. Un altro incontro ha invitato i ragazzi a interrogarsi su come vivere la vita: da "giraffe" o da "sciacalli" riflettendo sulla differenza tra un modo di comunicare e di relazionarsi empatico e costruttivo e uno invece giudicante e aggressivo. Non sono mancati momenti di confronto su vicende di attualità, prese come spunto per leggere il presente con occhi critici e alla luce della fede.

A completare tutto, poi, sono stati i momenti di preghiera, parte integrante e preziosa del cammino del gruppo: spazi di silenzio e di ascolto della Parola che hanno permesso ai ragazzi di fare esperienza concreta di fede, imparando a portare davanti al Signore la propria vita, le proprie gioie e le proprie fatiche, nonché momenti di veglia serale vissuti insieme alle altre realtà parrocchiali diocesane.

È stato un percorso molto bello e arric-



chente vissuto con impegno e partecipazione, che ha permesso al gruppo di crescere nella qualità delle relazioni e nella profondità del cammino condiviso.

Un grazie di cuore va agli educatori che con dedizione hanno accompagnato i ra-

gazzi in questo percorso, e un augurio a tutti i giovanissimi affinché il cammino intrapreso continui a portare frutto, nella parrocchia e nella vita di ciascuno di loro.

Arianna, Paolo, Gaia, Luca e Letizia

Gruppo Giovani - 17 aprile 2026

Il percorso del gruppo giovani dell'anno 2025-2026 ci ha permesso di incontrarci cinque volte tra novembre e aprile. Ivana e Patrizia, all'inizio dell'anno, hanno chiesto a noi giovani della parrocchia se ci fossero delle tematiche su cui sentivamo il bisogno di confrontarci. Tra le diverse proposte è emerso in particolare il desiderio di parlare di affettività e sessualità, temi che ci accompagnano da vicino nella vita quotidiana e sui quali non sempre è facile trovare occasioni di confronto sincere e aperte. Abbiamo quindi cercato di affrontarli nel corso dell'anno da punti di vista differenti, attraverso video, momenti di condivisione, testimonianze e incontri con persone che hanno scelto modi diversi di vivere le relazioni, l'amore e la propria vocazione.

Nei primi due incontri ci siamo fatti aiutare

dalla visione di alcuni video e dalla lettura del Catechismo della Chiesa Cattolica che ci hanno dato i primi spunti per riflettere insieme sull'affettività e sulle relazioni. Nel secondo incontro, siamo partiti da una domanda molto concreta: quali sono le cinque caratteristiche che riteniamo più importanti in un'amicizia e quali in una relazione? Le nostre risposte sono diventate il punto di partenza per confrontarci tra noi e approfondire il significato delle relazioni, anche alla luce di una catechesi del Papa sui vizi e le virtù, in particolare sul tema della lussuria, che ci ha offerto ulteriori spunti di riflessione.

A febbraio, abbiamo avuto la possibilità di ascoltare alcune testimonianze di vita. Chiara Bettinelli e Thierry Bethaz, due giovani fidanzati che si stavano preparando al matrimonio, ci hanno raccontato il loro

percorso e il modo in cui stavano vivendo quel momento della loro relazione. Barbara Lupo, già sposata e mamma, ci ha invece parlato degli inizi della vita di coppia e familiare con Matteo.

A marzo, abbiamo incontrato Frate Franco, un frate cappuccino che avevamo già incontrato in altre occasioni, al quale abbiamo potuto rivolgere direttamente alcune delle domande che ci interrogavano. Il confronto con lui ci ha permesso di approfondire liberamente alcuni degli aspetti che più ci interessavano.

Infine, ad aprile, abbiamo incontrato Frère Bernat della comunità di Taizé, che alcuni di noi avevano già conosciuto. Con lui ci siamo soffermati in particolare sul tema della castità e su come questa venga vissuta da chi sceglie la vita consacrata. La sua testimonianza ci ha permesso di conoscere più da vicino una scelta di vita molto

diversa dalla nostra e di comprendere meglio il significato che l'affettività può assumere anche all'interno di una vocazione consacrata.

Sara Spinella e Silvia Martelli



MAGGIO 2026

Gruppo ACR ad Alassio - 1-3 maggio 2026



Formazione animatori ER 26 - 7 maggio 2026



Ultimo incontro Gruppo Piccolissimi - 9 maggio 2026



Prime comunioni - 10 maggio 2026



Bagagiolo Allegra, Bezzo Sofia, Caliano Tosca, Cocco Sanchez Mael, Lussana Marta, Massarenti Beatrice, Rizzolo Leonardo Pietro, Valentino Francesco
Catechiste: Giuseppina Scalise e Nicole Ronc



Acerbi Costanza, Agostino Sofia, Amato Chiara, Autino Lorenzo, Bellotto Federico, Carradore Angelika, Elia Anna, Frutaz Rebecca, Giannini Bianca, Ruffier Matilde, Signorato Stella, Traoré Nathaniel Assan
Catechiste: Laurette Proment e Elisa Salvadori

Prime comunioni - 17 maggio 2026



Agostino Alice, Ambrosi Stefano, Bérard Mathieu, Falletti Maria Stella, Forti Fabio, Graffeo Simona Letizia, Gresti Sofia, Morizio Vittorio Luigi, Seminara Mattia, Tomba Lorenzo
Catechisti: Evelyn Venneri e Cesare Miret



Bianchi Giorgia, Bovard Marcel, Cerise Zoe, De La Rosa Veras Angel Jesus, Frate Simone, Girasole Amanda, Grisi Ludovica, Lippiello Beatrice, Marcoz Alessandro, Massa Matilde, Mereu Sophie, Murgia Nicole, Pili Anna, Santangelo Alessio
Catechisti: Giacomo Greco, Irene Valentino e Emilie Ronc

Conclusione Anno del Vangelo in famiglia

16 maggio 2026



Recita Anno del perdono - 18 maggio 2026



Cresime - 24 maggio 2026



Bacchin Gabriel, Blanc Marianne, Borsato Giulia, Bruni Rebecca, Castiglion Emma Sonia, Chiarello Luce Laura Luisa, Desandr  Ilaria, Fadda Pietro, Fontana Aurora, Giachino Valentina, Henri t Jacqueline, Loggia Leonardo, Lussana Sara, Maggi Justin, Marconato Matilde, Massa Ludovica, Pavetto Giulia, Pinelli Samuele, Righero Santiago, Rollandin Andr , Ronc Thierry, Shpyliuk Anna, Spitale Cristiano, Tillier Celine, Trovato Emma, Xausa Rebecca, Zhara Buda Chiara
Catechisti: Ivana Debernardi, Marco Morra, Laurette Proment



Apicella Domenico, Bagagiolo Edoardo, Bevacqua Loris, Casile Giulio, Cavaliere Enrico, Censi Ian, Cuppari Giovanni, Destro Camilla Laura, Ivone Xavier Ruben, Lorient Alessio, Meynet Libero, Offo Nasseh Samuel, Ricci Elena, Salzano Emma, Sebastiani Ludovico, Stevanon Marie Claire, Trogu Luca, Trovato Miriam, Turcotti Xavier Bernard
Catechisti: Ivana Debernardi, Marco Morra, Laurette Proment

Cresime - 24 maggio 2026



Finotti Elvira; Mauro Fabio; Rosa Alessandra; Valente Lorenzo

Iniziazione cristiana degli adulti

La mia breve esperienza nasce 3 anni fa, su richiesta del parroco della Cattedrale di Aosta, don Fabio. In questi 3 anni ho incontrato circa una dozzina di giovani-adulti che hanno chiesto di ricevere il sacramento della confermazione, alcuni anche dell'eucarestia, cogliendo così l'opportunità di compiere un percorso di approfondimento del proprio cammino di fede, interrotto nel tempo per i più svariati motivi. Per alcuni la richiesta muoveva dalla celebrazione del matrimonio o di un battesimo, per altri, i giovanissimi, la motivazione nasceva dal desiderio di far parte appieno di quella piccola chiesa rappresentata dal proprio gruppo dei pari; per altri ancora era dare un senso, o ancora ricercare un

sostegno laddove le proprie forze non arrivavano, di fronte ad esperienze critiche che avevano stravolto la loro vita. In tutti i casi si trattava di passaggi di vita significativi che ponevano interrogativi profondi su sé stessi e sul senso della vita.

Chiarisco subito che nel breve percorso svolto in 7 incontri era impossibile rispondere completamente alle domande di vita sottese a queste profonde motivazioni; si è trattato piuttosto di cogliere l'opportunità di avviare processi già innescati: sollecitare una riflessione personale, in piccolo gruppo a partire dalla preghiera del Credo, innescare la pratica della lettura della Parola di Dio, sia il Vangelo dell'anno che parti delle grandi storie degli uomini narrate nella Bibbia, che sono poi spesso le stesse nostre storie di oggi.

Nel corso degli incontri ho cercato di riportare le domande di vita nuova che i catecumeni ponevano, partendo dal testo più come pretesto che come programma da svolgere per riportarlo alla loro esperienza di vita e accostandomi ai loro vissuti con delicatezza.

Da parte mia si è trattato anche di un cammino personale, fatto di ascolto, di sollecitazione alla riflessione, di aiuto alla comprensione delle basi della fede in Dio, e di approfondimento personale. Ho compreso col tempo infatti che non si trattava di far passare contenuti ma di processi che richiedono tempi lunghi, e di poter pertanto solo cercare di ri-portare all'annuncio più vero: è Gesù Cristo che ci salva.

E poi come proseguire?

Quanto davvero questo cammino sia stato interiorizzato o anche solo percepito in questi 3 anni da ciascun catecumeno, confesso, non lo so. Come Chiesa siamo uno strumento e possiamo solo testimoniare al meglio l'Amore di Dio. Si avviano processi, per dirla con Papa Francesco, come proseguono sarà anche dovuto alle relazioni innescate nel percorso.

In un percorso ideale l'annuncio del Vangelo va infatti collegato alla comunità parrocchiale, cosa non sempre facile, proprio per la diversità delle provenienze di ciascuno e per il rispetto che dobbiamo al cammino di tutti.

Antonella Cisco



Pica Marco e Pigliucci Sabina

Settimana San Filippo - 25-30 maggio 2026

Anno del perdono



Anno della Parola



Anno dell'Eucarestia



Anno dell'Eucarestia



Anno della Parola



Festa con i volontari



GIUGNO 2026

Mandato animatori ER 26 - 13 giugno 2026



Festa patronale e anniversari - 14 giugno 2026

Domenica 14 giugno, in occasione della festa del nostro Santo Patrono, la Parrocchia ha rinnovato la bellissima tradizione di festeggiare gli anniversari di matrimonio (le tappe di 5 anni e multipli) delle coppie che ne animano la vita quotidiana.

Quest'anno tra i festeggiati c'eravamo anche Gilbert e io, in occasione del nostro 15° anniversario. Così queste righe sono per noi anche occasione di dire un immenso GRAZIE alla Comunità, che con la sua presenza accompagna, sostiene e sprona ogni coppia a vivere la Grazia del matrimonio. Credo sia significativo che la nostra parrocchia non dimentichi di celebrare i momenti importanti della vita dei suoi membri (festeggiando, oltre agli sposi, anche gli anniversari di ordinazione dei consacrati che prestano servizio tra noi).

Ricordo ancora con profonda gratitudine la gioia nel sentire la vicinanza della Comunità il giorno delle nostre nozze. Sapere

che questa grande "famiglia parrocchiale" continua a festeggiare con noi nel tempo è la testimonianza più concreta dell'affetto della Chiesa per la nostra vita familiare. Inoltre, celebrare questo traguardo insieme a tante altre coppie ci ricorda che nessuna famiglia cammina da sola. Le famiglie più mature diventano un esempio di pazienza e resilienza di fronte alle fatiche della vita, mentre le coppie più giovani portano l'entusiasmo dei primi anni. È questa la bellezza del camminare insieme!

Anna Maria Chasseur



Anniversari di matrimonio:

Frimaire Mario e Obert Maria Vittoria - 55 anni;
 Ottenga Pier Giorgio e Pedà Rosanna - 55 anni;
 Sergi Ignazio e Broccard Adelina - 55 anni;
 Buschino Manlio e Chasseur Donatella - 50 anni;
 Fusaro Gianni e Pernici Anna - 50 anni;
 Lupo Paolo e Bethaz Annalisa - 50 anni;
 Poser Renzo e Scancarello Rossella - 50 anni;
 Venturella Piergiorgio e Ragni Laura - 45 anni;
 Brachet Contul Riccardo e Brignolo Lorena - 25 anni;
 Ciurli Mauro e Sgarra Carmen - 25 anni;
 Fadda Luca e Pizzoli Orsetta - 20 anni;
 Santoro Fabrizio e Navarretta Raffaella - 20 anni;
 Sergi Vladimir e Di Vito Michela - 20 anni;
 Trotto Gatta Guido e Bruno Valentina - 20 anni;

Bérard Mirko e Riva Samantha - 15 anni;
 Bernagozzi Andrea e Maracci Lucia - 15 anni;
 Duclos Thierry e Filippini Francesca - 15 anni;
 Turcotti Gilbert e Chasseur Anna Maria - 15 anni;
 Messina Paolo e Buffa Maria Angela - 10 anni;
 Chenal Emanuel e Favre Sabrina - 5 anni;
 D'Alessandro Enrico e Pan Mila - 5 anni;
 Piatti Giulio e Corniolo Elena - 5 anni;
 Spanò Giuseppe e Guerrieri Francesca - 5 anni.

Anniversari di ordinazione:

Can. Brédy don Fabio - 30 anni;
 Diacono Piccinno Antonio - 25 anni.



Estate ragazzi - 15 giugno-3 luglio 2026



Anche questa fantastica edizione di Estate Ragazzi si è conclusa. Sono state tre settimane vissute in comunità tra giochi, attività e importanti momenti di preghiera. Con più di 100 animatori e superando i 300 bambini, quelle dell'estate ragazzi sono state settimane di crescita spirituale e umana per grandi e piccini.

Abbiamo aperto i cancelli del nostro campetto la mattina del 15 giugno e fino al pomeriggio del 3 luglio siamo cresciuti tutti assieme, ispirati dalla crescita di Woody e Buzz direttamente dall'universo di Toy Story, storia che ci ha accompagnato nel nostro viaggio.

Come ogni anno, dopo la preghiera del mattino e il dovuto saluto alla finestra di Disney Channel, si inizia la giornata a suon di "MOSECAAA" (cit. don Fabio Bredy) e si parte con l'inno scritto e cantato appositamente per noi dal nostro staff (Paolo).

Dopodiché si scende in teatro per assistere prima alle peripezie di due ingegneri

in una fabbrica di giocattoli un po' particolare e dopo allo spezzone del film, che insieme ci introducono al tema del giorno. Subito dopo, tutti a fare attività! In questi momenti abbiamo potuto riflettere su temi come l'essere unici, il sacrificarsi per gli amici e la libertà di scelta che sono argomenti adatti a tutte l'età, sempre attuali e importanti da trasmettere.

Dopo l'attività diamo il via al gioco del mattino, il primo dei due giochi che caratterizzano la giornata. Nonostante il caldo torrido di quest'anno, che non è riuscito comunque a fermarci, grazie al perenne aiuto di volontari e responsabili che "innaffiavano" continuamente animatori, "animamucche" e animati, siamo sopravvissuti (probabilmente non si può dire lo stesso dei responsabili dei giochi).

Dopo l'attesissimo pranzo (eh sì, anche noi abbiamo fame) torniamo con le medie in campetto, mentre le elementari restano a giocare in convitto. Il pomeriggio riparte a

bomba con l'inno (che don Fa comunque non ha ancora imparato), a seguire un'attività più creativa legata al momento di preghiera pomeridiano in chiesa, dove i ragazzi portano i lavoretti appena fatti.

Come al solito dopo c'è il giocone del pomeriggio, il più atteso della giornata per gli animati. Il più amato come sempre è il rally da cui usciamo lerci e fradici, ma felici.

La giornata si conclude con l'ennesimo inno davanti al palco, accompagnato dal solito urlo: "L'ultimo che arriva è un pappanocco".

messo di riflettere su temi importanti per tutti noi: la paura, il silenzio, il vivere nel presente, la bellezza e la gentilezza, il camminare insieme, l'amore e l'essere amati.

Oltre alle attività di riflessione, ci sono stati molti momenti di preghiera e di silenzio e un momento molto intenso è stato vissuto durante le confessioni. Mercoledì i ragazzi hanno avuto la preziosa opportunità di incontrare Suor Ginevra, un'eremita. Dopo un primo momento di conoscenza, durante il quale hanno potuto porle alcune domande sulla vita e sulla quotidianità di



La terza settimana di Estate Ragazzi è stata un'esperienza speciale per i ragazzi delle medie. Per loro, infatti, il cammino si è spostato a Lignan, frazione di Saint-Barthélemy, dove hanno avuto l'occasione di vivere alcuni giorni diversi dal solito, immersi nella natura e nella bellezza della montagna senza il telefono. Ad accompagnarci durante questa settimana è stato il libro *Il bambino, la talpa, la volpe e il cavallo*, che grazie alle sue vignette semplici ma allo stesso tempo profonde ci ha per-

un'eremita, ci siamo spostati nel paese di Lignan per provare a vivere in prima persona un'esperienza di silenzio e solitudine. Ognuno ha scelto un luogo del villaggio in cui fermarsi da solo e in silenzio, dedicando del tempo all'ascolto e all'osservazione della natura, leggendo le indicazioni fornite da Suor Ginevra.

Non sono comunque mancati momenti di svago e di gioco durante i quali i ragazzi hanno stretto nuove amicizie e rafforzato quelle già esistenti. Infatti, ogni sera dopo







cena sono stati proposti diversi giochi da svolgere divisi in squadre.

La settimana è stata anche un'occasione per i ragazzi di mettersi in gioco e aiutare nei vari servizi necessari per prendersi cura degli spazi condivisi; ogni giorno, quindi, divisi in gruppi abbiamo aiutato nelle varie attività quotidiane quali apparecchiare e sparecchiare, pulizia delle camere e dei bagni.

Oltre a giochi ed attività, durante la settimana nella valle di Saint-Barthélemy, abbiamo approfittato delle bellezze naturali che ci circondavano. Martedì siamo infatti andati a fare una passeggiata fino a Champlaisant, dove i ragazzi hanno goduto della tranquillità della radura mentre giocavano liberamente. Inoltre, giovedì è stato il giorno dell'ascesa al Cuney, il santuario più alto d'Europa. I ragazzi, nonostante un





po' di fatica, sono stati bravissimi e in poco tempo (6 ore) siamo riusciti a raggiungere la croce del col Salvé, e infine giungere al santuario; lì i ragazzi hanno giocato nel laghetto e osservato il panorama mozzafiato. Prima di scendere a valle abbiamo celebrato la messa all'aperto, circondati da meravigliose montagne.

Questi cinque giorni sono stati molto intensi, sia per i ragazzi che per gli animatori (soprattutto!), ma hanno permesso di approfondire il loro cammino di fede e di renderli autonomi e capaci di collaborare.

Mentre i ragazzi delle medie erano impegnati in montagna ad Aosta non ci siamo comunque fermati: quest'ultima settimana, infatti, è stata dedicata ai bambini delle elementari che hanno continuato normalmente estate ragazzi.

Questa routine, all'apparenza monotona, diventa un punto di riferimento fisso alla fine della scuola, a prescindere dal ruolo che ricopri e dall'età che hai. Estate Ragazzi è sempre un'esperienza che rimane nel cuore, seppur stancante. Non importa che tu sia animato, animatore o volontario, il sorriso delle persone che ti circondano e il rumore delle risate che riempie il campo (e l'incessante reggaeton) sono ciò che mantengono vivo lo spirito di ER e del nostro oratorio e che ci invogliano a tornare ogni anno per continuare a vivere indimenticabili.

Léon, Irene, Alice, Cesare, Daniele e Sara



Festa della Consolata - 19 giugno 2026



Torneo di calcetto - 20 e 27 giugno 2026



Campo Medie a Saint-Barthélemy - 29 giugno-3 luglio 2026



Il gruppo al completo



Incontro con Suor Ginevra



A Cuney



Grande gioco

LUGLIO 2026

Festa dei volontari ER 26 - 4 luglio 2026



Taizé - 19-26 luglio 2026



... felici di essere a Taizé



Incontro con Frère Han-Yol di Taizé

Gita allo Zerbion - 28-29 luglio 2026



AGOSTO 2026

Assunta - 15 agosto 2026



Pellegrinaggio diocesano a Lourdes - 24-29 agosto 2026



Gruppo Scout Aosta 1



Corsa Aosta-Excenex, evento svoltosi per i festeggiamenti dell'80° del gruppo

Il Gruppo scout Aosta 1 è composto dal Branco Waingunga, dal Reparto Il sentiero dell'Edelweiss, dal Clan Cervino e dai Capi educatori. Il Branco ha la sua tana presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre il Reparto e il Clan hanno la loro sede in via Xavier de Maistre, n. 25 (vicino al cinema De la Ville).

Le attività si svolgono due volte al mese, di solito la domenica. I Lupetti e le Lupette del Branco cacciano le prede (cercano di raggiungere i loro obiettivi personali), mentre gli Esploratori e le Guide del Reparto sono coinvolti in uscite di Reparto o di piccoli gruppi, le squadriglie; Lupetti ed Esploratori, ciascuno al proprio livello, vivono il loro cammino scout raggiungendo, attraverso il gioco e le avventure che vengono loro proposte e che sono di crescente difficoltà ed impegno, una serie di traguardi e dimostrando, così, una sempre maggiore maturità.

Il gruppo festeggia quest'anno ottant'anni di storia. Riaperto nel 1946, fra i primi gruppi scout in Italia, dopo la chiusura forzata a causa delle leggi fasciste che ave-

vano vietato l'associazionismo cattolico, ha accompagnato generazioni di bambini e ragazzi valdostani in un percorso educativo fatto di vita all'aperto, responsabilità, spirito di comunità e servizio.

In questi decenni centinaia di giovani sono passati dal Branco dei Lupetti al Reparto di Scout e Guide, fino al Clan dei Rover e delle Scolte, vivendo un'esperienza che mette al centro la crescita personale: lo scoutismo è una proposta educativa che affida grande valore al gioco, alla natura, all'autonomia, al lavoro di squadra e alla capacità di mettersi a disposizione degli altri.

Tra i nomi che hanno segnato la storia del gruppo restano quelli di Angelo Nale, tra i fondatori, di Franco Zilio, storico Akela del Branco, di Piero Gerbelle, a lungo capo reparto e capo gruppo, e di Maité Gerbelle, ancora oggi attiva nel servizio educativo. Attorno a queste figure, e a molte altre meno note ma altrettanto importanti, si è costruita una comunità che ha lasciato un segno profondo nella vita di tante famiglie valdostane.

Uno dei tratti più caratteristici dell'Aosta 1 è sempre stato il legame con la montagna. Le attività invernali, entrate a far parte della tradizione del gruppo, raccontano bene questo rapporto con il territorio: anche quest'anno i ragazzi del Reparto hanno vissuto il loro campo invernale durante le vacanze di Natale e la tradizionale Giornata sulla neve, fra igloo, ciaspole, sci da fondo, slittini e cucina alla trappeur.

Durante l'anno scout non sono mancati gli appuntamenti tradizionali, come la gara Aosta-Excenex, nata nel 1948 e pensata



Fuoco pasquale gestito dalle guide ed esploratori del reparto

come allenamento per eventuali interventi di soccorso alpino, e la festa di San Giorgio, che riunisce tutti i Reparti valdostani per un fine settimana in tenda.

L'estate, poi, è da sempre il cuore dell'esperienza scout. Il campo estivo che si è svolto a Cantalupa ha visto i ragazzi vivere per 10 giorni immersi nella natura, dormire in tenda, costruire con pali e corde le strutture del campo, cucinare sul fuoco, condividere giochi, veglie e bivacchi. Quest'anno il Campo è stato unico per tutto il Gruppo e, quindi, anche i lupetti hanno vissuto le loro Vacanze di Branco a Cantalupa, anche se non in tenda ma in una casa scout e per

un periodo più breve, di 7 giorni, ma con la stessa ambientazione: la Divina Commedia.

Ma la storia dell'Aosta 1 non è fatta soltanto di avventura. È fatta anche di manualità e di servizio. Nel periodo della Fiera di Sant'Orso, piccoli e grandi hanno sperimentato e affinato diverse tecniche manuali, dalla lavorazione del legno e del cuoio al cucito e alla pittura, preparando insieme gli oggetti e i giocattoli da presentare alla fiera.

In fondo, il senso di questi ottant'anni sta forse tutto qui: in un'esperienza capace di far crescere persone autonome e solidali, di insegnare il valore della fatica e della semplicità, di educare al rispetto della natura e alla responsabilità verso gli altri. Per molti valdostani l'Aosta 1 è stato un luogo di amicizie durature, di scoperte, di prove affrontate insieme. E, soprattutto, una scuola di vita che continua ancora oggi a rinnovarsi, senza perdere il legame con le proprie radici.



Gita dei lupetti al parco avventura



Ultima uscita di gruppo di quest'anno, si festeggia con i genitori la chiusura delle attività

Se volete vivere con noi i festeggiamenti dell'80mo anniversario, vi proponiamo:

11 settembre - 18 settembre 2026

presso la sala dell'Hotel des Etats,
la Mostra fotografica
"Dolci ricordi ritornano"

il 12 settembre 2026

in Piazza Chanoux,
la Caccia al tesoro cittadina

12 settembre 2026

in piazza Roncas,
il Concerto dei Baden's Power,
Rock band scout di Vercelli

18 settembre 2026

alle ore 18 nella Sala Maria Ida Viglino,
il Convegno "Gli scout ti salvano la vita?"
Il ruolo dello scoutismo nella prevenzione
del disagio giovanile"



Bilancio 2025 Unità parrocchiale

	S.STEFANO	G.BATTISTA	CATTEDRALE	TOTALE
ENTRATE ORDINARIE				
Affitti Proprietà	9.848,50 €	25.717,06 €	11.969,11 €	47.534,67 €
Offerte messe e sacramenti	30.057,40 €	30.593,00 €	70.372,23 €	131.022,63 €
Museo			6.102,80 €	6.102,80 €
santa croce				
Pellegrinaggio		14.660,00 €		14.660,00 €
CARITAS		4.710,00 €		
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	39.905,90 €	75.680,06 €	88.444,14 €	204.030,10 €
ENTRATE STRAORDINARIE				
Diocesi per lavori straordinari			501.752,35 €	501.752,35 €
Collette straordinarie		6748,02	7.951,00 €	14.699,02 €
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	0,00 €	6.748,02 €	509.703,35 €	516.451,37 €
USCITE ORDINARIE				
Assicurazioni e imposte	3.963,49 €	13.307,83 €	8.934,91 €	26.206,23 €
Manutenzioni ordinarie	4.555,82 €	5.957,60 €	18.747,54 €	29.260,96 €
Cancelleria	311,71 €	484,21 €	137,94 €	933,86 €
Energia Elettrica	2.036,72 €	2.901,30 €	4.984,00 €	9.922,02 €
Riscaldamento	20.730,48 €	9.996,26 €	18.736,55 €	49.463,29 €
Renumerazione Parroco e Sacerdoti	1.524,00 €	14.186,00 €	970,00 €	16.680,00 €
Spese oggetti culto (ostie, candele, paramenti)	484,80 €	509,20 €	12.186,50 €	13.180,50 €
Bollettino Parrocchiale		8.368,20 €		8.368,20 €
SANTA CROCE				0,00 €
CARITAS		5.468,70 €		5.468,70 €
Pellegrinaggio		0,00 €		0,00 €
Sacrestano			15.624,20 €	15.624,20 €
Museo			3.672,00 €	
TOTALE USCITE ORDINARIE	33.607,02 €	61.179,30 €	83.993,64 €	178.779,96 €
USCITE STRAORDINARIE				
Manutenzioni straordinarie opere cattedrale	25.926,64 €		507.651,52 €	533.578,16 €
Spese varie	0,00 €			0,00 €
Collette straordinarie	0,00 €		7.951,00 €	7.951,00 €
TOTALE USCITE STRAORDINARIE	25.926,64 €	0,00 €	515.602,52 €	541.529,16 €
UTILE/PERDITE ESERCIZIO ORDINARIO	6.298,88 €	14.500,76 €	4.450,50 €	25.250,14 €
UTILE/PERDITE ESERCIZIO STRAORDINARIO	-25.926,64 €	6.748,02 €	-5.899,17 €	-25.077,79 €
UTILE/PERDITE GENERALE	-19.627,76 €	21.248,78 €	-1.448,67 €	172,35 €

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Collura Samuel, Palmisano Giovanni, Cazzato Andrea, Fontana Filippo Luigi
28 settembre 2025



Feder Jérémie
19 ottobre 2025



Cacciatore Riccardo
16 novembre 2025

.....
Agostino Giorgia, Agostino Elena

27 ottobre 2024
.....



Guzzo Foliaro Tommaso

8 febbraio 2026



Meynet Margherita, Fazari Elena

23 febbraio 2026



Chenal Emma, Ferrari Giulio, Solera Zayn Skyller
26 aprile 2026



**Raffa Gabriel, Macrina Tommaso, De Masi Giacomo, Vinci Tommaso Luciano,
 Frassy Emanuele Carlo Alberto, Sarno Iris**
31 maggio 2026



D'Arrissi Sveva
28 giugno 2026



**Van Lippevelde Akira Andrea, Munoz De Los Santo Dayrelin Nicole,
Munoz De Los Santo Anyeli**
31 maggio 2026

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI



Gallarato Gianluca e Spaltro Rosanna
20 maggio 2026



Spandonari Stefano e Arzumanian Elina
18 luglio 2026



Ignaro Matteo e Raffa Ilenna Erika
1° agosto 2026



Liffredo Luca e Treves Letizia
20 giugno 2026
Chiesa parrocchiale di Saint-Vincent

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI

Tiotto Roberto

*deceduto il 07 settembre 2025
a 70 anni*

Carlomagno Pietro

*deceduto il 07 settembre 2025
a 82 anni*

Delzanno Teresa

*deceduta il 25 settembre 2025
a 102 anni*

Vettorato Anna

*deceduta il 30 settembre 2025
a 91 anni*

Cosentino Vincenza

*deceduta il 02 ottobre 2025
a 78 anni*

Baccini Antonia Adele

*deceduta il 09 ottobre 2025
a 87 anni*

Ciprietti Lucia

*deceduta il 19 ottobre 2025
a 91 anni*

Lampo Vittoria

*deceduta il 25 ottobre 2025
a 90 anni*

Scapillato Amalia

*deceduta il 09 novembre 2025
a 98 anni*

D'Agostino Vincenzo

*deceduto il 07 novembre 2025
a 26 anni*

Personnettaz Pierina

*deceduta il 27 novembre 2025
a 97 anni*

Ciocca Carla

*deceduta il 06 dicembre 2025
a 85 anni*

Capuano Giuseppe

*deceduto il 23 dicembre 2025
a 87 anni*

Omezzoli Marcello

*deceduto il 29 dicembre 2025
a 85 anni*

Zucco Bianca

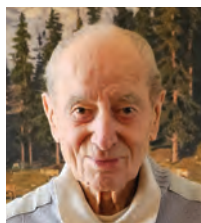
*deceduta il 30 dicembre 2025
a 91 anni*

Tarello Carla

*deceduta il 5 gennaio 2026
a 95 anni*

Perino Giovanni Battista

*deceduto l'11 febbraio 2026
a 81 anni*

**Mapone Corrado**

*deceduto il 15 febbraio 2026
a 100 anni*

Monteleone Bruna

*deceduta il 18 febbraio 2026 a
54 anni*

**Cretaz Alda**

*deceduta il 22 febbraio 2026
a 77 anni*

**Rallo Anna**

*deceduta il 21 marzo 2026
a 96 anni*

**Del Frate Ines**

*deceduta il 7 aprile 2026
a 92 anni*

Grange Gabriella

*deceduta il 26 aprile 2026
a 76 anni*



Zanirato Mariarosa
*deceduta il 28 aprile 2026
 a 73 anni*



Rocca Maria Carmela
*deceduta il 26 giugno 2026
 a 76 anni*



Cervo Anita
*deceduta il 12 agosto 2026
 a 83 anni*

Zardo Adalberto
*deceduto l'8 maggio 2026
 a 91 anni*

Venneri Maria
*deceduta il 2 luglio 2026
 a 86 anni*

Viglino Silvia
*deceduta il 6 luglio 2026
 a 91 anni*



Genola Elena
*deceduta il 18 agosto 2026
 a 99 anni*



Navarretta Mario
*deceduto il 9 maggio 2026
 a 79 anni*



Vaccaro Peppino
*deceduto il 13 luglio 2026
 a 77 anni*



Ferrari Danilo
*deceduto il 29 agosto 2026
 a 86 anni*



Trentaz Alberto Giuseppe
*deceduto il 31 maggio 2026
 a 83 anni*



Trevisan Maria Luisa (Marisa)
*deceduta il 21 luglio 2026
 a 92 anni*

Toffanello Gianni
*deceduto l'8 giugno 2026
 a 82 anni*

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI

Lattanzi Ersilia

*deceduta il 15 settembre 2025
a 96 anni*

Dell'Acqua Giuseppina,

*deceduta il 3 ottobre 2025
a 84 anni*



Chatel Celina

*deceduta il 5 ottobre 2025
a 96 anni*

Giorla Carla

*deceduta il 17 ottobre 2025
a 96 anni*



Bianchi Lisetta

*deceduta il 02 novembre 2025
a 95 anni*

Massai Anna Maria

*deceduta il 2 dicembre 2025
a 85 anni*

Bevilacqua Graziella

*deceduta l'8 dicembre 2025
a 86 anni*

Cardellino Federico Andrea

*deceduto il 12 dicembre 2025
a 41 anni*

Vesan Anna

*deceduta il 19 dicembre 2025
a 89 anni*

Cama Carmen

deceduta il 20 dicembre 2025

Rosaci Carmen

*deceduta il 23 dicembre 2025
a 76 anni*

Lupi Enrico

*deceduto il 25 dicembre 2025
a 50 anni*

Barmasse Giuseppe

*deceduto l'8 gennaio 2026
a 77 anni*



Rivetto Luciano

*deceduto il 13 gennaio 2026
a 84 anni*

Vinante Ines

*deceduta il 28 gennaio 2026
a 94 anni*

Massa Amalia

deceduta il 30 gennaio 2026

Albertinelli Liliano

*deceduto il 1° febbraio 2026
a 71 anni*



Gatto Tersilla

*deceduta il 27 febbraio 2026
a 92 anni*

Giuffre' Laura

*deceduta il 2 marzo 2026
a 65 anni*

Insalaco Vincenza

*deceduta il 6 marzo 2026
a 76 anni*

Celesia Battistina Piera

*deceduta il 26 marzo 2026
a 83 anni*



Tassarò Maria Lina

*deceduta il 30 marzo 2026
a 96 anni*

Enrico Leandro

*deceduto il 31 marzo 2026
a 73 anni*

Grosso Orlando

*deceduto il 5 aprile 2026
a 95 anni*

Melchiori Flaminia

*deceduta il 13 aprile 2026
a 74 anni*

Vierin Maria Giovanna

*deceduta il 25 aprile 2026
a 98 anni*

Andreo Piero

*deceduto il 1° maggio 2026
a 92 anni*

Simone-Faccarello Ines

*deceduta il 7 maggio 2026
a 107 anni*

Maddalena Giuseppe

*deceduto il 13 maggio 2026
a 85 anni*

Florio Vanni

*deceduto il 26 maggio 2026
a 77 anni*

Gatto Angela

*deceduta il 1° giugno 2026
a 94 anni*

Larosa Vincenzo

*deceduto il 2 giugno 2026
a 97 anni*

Crea Antonino

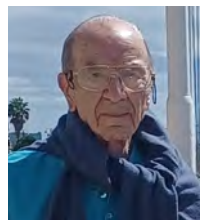
*deceduto il 5 giugno 2026
a 91 anni*

**Stradoni Candida**

*deceduta il 2 luglio 2026
a 98 anni*

**Facchini Giuseppe**

*deceduto il 20 luglio 2026
a 93 anni*

**Molinari Alessandro**

*deceduto il 24 luglio 2026
a 89 anni*

Trèves Maria Luigia

*deceduta il 2 agosto 2026
a 93 anni*

Tricerri Iride

*deceduta il 6 agosto 2026
a 88 anni*

Guichardaz Ezio

*deceduto il 5 agosto 2026
a 84 anni*

**Laurencet Maria Rosa**

*deceduta il 18 agosto 2026
a 82 anni*

Ricordando Omezzoli Marcello e Poser Ada



Corale conclusivo della Passione secondo Giovanni di Bach

*O Signore, fa che il tuo caro piccolo angelo
nell'ora estrema riconduca l'anima mia
al grembo d'Abramo.*

*Fa che il corpo, nella sua piccola stanza,
riposi, senza crucci e pene,
fino al nuovissimo giorno.*

*E allora risvegliami
e fa che i miei occhi ti guardino
in allegrezza, o figlio di Dio,
mio Salvatore e Trono di grazia!*

*Esaudiscimi, Cristo Gesù,
e ti loderò in eterno!*

Ricordando Nuccio Bellomo

* 19 giugno 1951 Buscemi - † 11 aprile 2026 Niella Tanaro



Preghieria davanti al Crocifisso di San Francesco d'Assisi

*O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.*

*Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta
e umiltà profonda.*

*Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà. Amen.*

Servizi generali

PARROCO E COLLABORATORI

Parroco

Fabio Can. Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Vicario parrocchiale

Simone don Garavaglia
tel. 346 174 5622

Collaboratori pastorali

Ivana Debernardi O.V.
tel. 320 22 55 605
Giuliano Can. Albertinelli
tel. 338 84 62 015
Antonio diacono Piccinno
tel. 0165 35 143

Capitolo della Cattedrale

Brédy Can. Fabio
Prevosto della Cattedrale
Armellin Can. Aldo
Priore di Sant'Orso
Linty-Blanchet Can. Albino
Arcidiacono della Cattedrale
Papone Can. Paolo
Vicepriore di Sant'Orso
Roux Can. Renato
Penitenziere
Albertinelli Can. Giuliano
Lanzini Can. Marcello

CONSIGLI

Consiglio pastorale di Unità parrocchiale

Segretaria:
Lupo Barbara
Consiglieri:
Albertinelli don Giuliano
Albini Silvio
Bordon Roberta
Canova Pietro
Carradore Monica
Casavecchia Antonella
Chasseur Anna Maria
Corbara Cecilia
Debernardi Ivana
Debernardi Marco
Donati Giovanni
Favre Sabrina
Gambini Bea
Garavaglia don Simone
Liffredo Luca
Martelli Silvia
Nelva Stellio Teresina
Piccinno diac. Antonio
Proment Paolo
Scalise Giuseppina
Sergi Vladimir

Consiglio di Unità parrocchiale per gli affari economici

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Nina Azzarito
Massimo Balestra
Roberta Bordon
Enrico Cigagna
Vladimir Sergi

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Ordo Virginum

Ivana Debernardi
tel. 320 22 55 605

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
Responsabile:
Riccardo Stagnoli
tel. 347 9744525

Casa Famiglia Betania

Via Saint-Martin-de-Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65
Responsabile:
Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252
Superiora:
sr. Odette Ravaorisoa

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126
Cappellano:
Léonard don Bizimungu

Seminario

Casa diocesana per la formazione del clero e per l'animazione vocazionale

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115
Direttore:
Giuliano Can. Albertinelli

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 18:00 Cattedrale
giorno h 08:30 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)
h 18:30 Cappella dell'Oratorio il primo venerdì del mese

CELEBRAZIONI PARTICOLARI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

21 marzo 2027, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 25 marzo 2027, h 18:00
Passione del Signore venerdì 26 marzo 2027, h 18:00
Veglia Pasquale sabato 27 marzo 2027, h 21.00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi in Cattedrale

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 7:30

Vespri a Santo Stefano

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 19:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Il primo venerdì del mese

h 19.00 – 19.30 dopo l'Eucaristia dell'h 18.30, nella cappella dell'Oratorio

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 dopo l'Eucaristia dell'h 18:00, a Santa Croce

ROSARIO

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

h 19:00 in S. Stefano

I mercoledì del mese di maggio,

h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno ((dal lunedì al venerdì)

h 20:30 nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima all'h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

martedì	h 8:00 – 9:00 / 17:00 – 18:00
mercoledì	h 08:00 - 10:00
giovedì	h 08:00 - 10:00
venerdì	h 08:00 - 10:00
sabato	h 08:00 – 12:00 / 17.00 – 19.00
domenica	h 10:00 - 11:00 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efisio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Direttrice: Nella Sergi

Organisti: Renzo Poser e Alessandro Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Leonardo Dragotto

Chitarristi: Paolo Delpero, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabile: don Simone Garavaglia

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Nina Azzarito, Renzo Besanzini, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia, Anna Maria Chasseur, Ivana Debernardi, Maria Carla Foletto, Fernanda Giometto, Maria Teresa Nelva Stellio, Lina Petey, Nella Sergi e Vladimir Sergi

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Renzo Besanzini e Maria Teresa Nelva Stellio

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier e Pucci Casarico

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestano Cattedrale: Thierry Offo

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referente: Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Fabio Can. Brédy

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Alessandra Chenal, Marco Debernardi, Maurizio Distasi, Gianluca Gianotti, Maria Teresa Nelva Stellio, Laurette Proment e Paolo Proment

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto “Donare Speranza”

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI “INCONTRIAMOCI”

Il gruppo si ritrova ogni settimana, il venerdì alle h 15:30, nel salone parrocchiale di S. Stefano.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Marco Debernardi, Loredana Magnin, Anna Pernici, Antonio Piccinno, Elena Ragozza e Blanca Zuniga

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO APS “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta | C.F. 91045560074

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio Can. Brédy

Vice Presidente: Barbara Ghirardi

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albini, Ivana Debernardi, Leonardo Dragotto, Luca Fantini, Sonia Gabrieli, Giuseppe Mainardi, Marco Morra, Francesca Poli, Giuseppina Scalise e Blanca Zuniga

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Giuseppina Scalise

Referente per il materiale: Vladimir Sergi e Evelyne Venneri

Referente per la manutenzione: Luca Fantini

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

I Battesimi si celebrano in Cattedrale all'incirca ogni due mesi

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di novembre, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore e un terzo nel mese di maggio.

Coppie accompagnatrici: Patrizia Foglia e Enrico Vijge; Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato; Barbara Ghirardi e Davide Paladino; Barbara Lupo e Matteo Destro; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Francesca Poli e Roberto Roveyaz.

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il secondo sabato di ogni mese: 10 ottobre; 14 novembre; 12 dicembre; 9 gennaio; 13 febbraio; 13 marzo; 10 aprile (19 aprile gita); 8 maggio

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Referente: Monica Carradore

Catechisti: Elisabetta Bambace, Monica Carradore, Emanuela Greco, Silvia Mainardi, Luca Sergi, Yasmina Traoré e Cristina Vallomy

GRUPPO "FAMIGLIE IN ORATORIO"

Il secondo sabato dei seguenti mese: 10 ottobre; 14 novembre; 9 gennaio; 13 febbraio; 8 maggio

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

Inoltre le Domeniche di Comunità: 29 novembre; 21 febbraio; 18 aprile (gita)

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Michela Di Vito e Vladimir Sergi, Chiara Penati e Giacomo Greco, Sara Tornato e Giuseppe Mainardi

GRUPPI DI CATECHISMO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

ANNO DEL VANGELO IN FAMIGLIA - Seconda elementare

Il terzo sabato del mese in Cattedrale dalle 17.15 alle 19.00

17 ottobre; 21 novembre; 19 dicembre; 16 gennaio; 20 febbraio; 20 marzo; 17 aprile; 15 maggio e incontri in famiglia

Referente: Anna Maria Chasseur

Catechisti: Pierfrancesco Bernardi, Anna Maria Chasseur, Annaflora Greco, Leila Tomagra, Elisa Salvadori e Irene Valentino

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare | Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Confessione si celebrerà nella Chiesa di Santo Stefano mercoledì 10 marzo e mercoledì 17 marzo 2027 dalle 15:00 alle 17:00

Referente: Michela Di Vito

Catechisti: Patrizia Bonifetto, Vanna Carra, Francine Colliard, Michela Di Vito, Guseppina Scalise e Monica Seganfredo

ANNO DELL'EUCARESTIA 1 - Quarta elementare | Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

La prima Comunione verrà celebrata il 9 e il 16 maggio 2027 in Cattedrale alle 10:30

Referente: Barbara Ghirardi

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Barbara Ghirardi, Giulia Paoletti, Elena Ragozza e Sabrina Vannini

ANNO DELL'EUCARESTIA 2 - Quinta elementare | Tutti i sabati dalle h 17:00 alle 19:00

Referente: Vladimir Sergi

Catechisti: Giacomo Greco, Laurette Proment, Nicole Ronc, Elisa Salvadori, Irene Valentino e Evelyne Venneri

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Gruppo ACR del sabato sera e 12 incontri nei mesi di novembre, gennaio e marzo il giovedì dalle 16.45 alle 18:00

La Cresima verrà celebrata in Cattedrale sabato 22 maggio 2027 h 18.00 e domenica 23 maggio h 10.30 (prove e confessioni il 20 e il 21 maggio h 17:00)

Referente: Laurette Proment

Catechisti: don Simone Garavaglia, Marco Morra, Laurette Proment, Arianna Salvadori e altri educatori ACR

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Sabrina Favre

Consiglieri: Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Fabrizio Favre, Patrizia Foglia, Luca Liffredo, Vladimir Sergi

Referente per la pastorale giovanile: don Simone Garavaglia

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00 alle 22:00, con cena.

Educatori: Leon Bolici, Irene Brunetti, Daniele Canuto, Alice Maietti, Cesare Miret, Marco Morra, Noah Pisano e Francesca Ricci

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Paolo Delpero, Matteo Fantini, Jérémy Gadin, Silvia Martelli e Sara Spinella

GRUPPO GIOVANI (19-30 ANNI)

Una volta al mese

Educatori: Sabrina Favre, Francesca Filippini e Patrizia Foglia

GRUPPO ADULTI

Periodicamente in settimana

Referente: Monica Carradore

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25 | 11100 Aosta

Capi Gruppi: Fabrizio Clermont e Alessandra Massimi

Animatore spirituale di Gruppo: Sami Sowes

Capi Branco: Emanuela Bobbio, Greta Mesiano, Riccardo Peloso

Capi Reparto: Alberto Bianco, Cristina Casalino, Fabrizio Clermont, Cecilia Corbara,

Maité Gerbelle, Alessandra Massimi e Ambra Munaò

Capi Clan: Zoe Usai

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: Antonella Cisco

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli "itinerari" di preparazione al Matrimonio nella città di Aosta si terranno nella Parrocchia dell'Immacolata (il venerdì dal 22 febbraio al 12 marzo 2027).

Sul sito [diocesiaosta.it](https://www.diocesiaosta.it) si trovano tutte le altre date a disposizione.

L'iscrizione deve essere effettuata per tempo al link sul sito:

<https://www.diocesiaosta.it/ufficio-famiglia-e-terza-eta/>

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento

Il Sanfilippo News

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET: www.cattedraleaosta.it

Calendario

**Appuntamenti
anno parrocchiale
2026/2027**

Settembre 136

Ottobre 136

Novembre 137

Dicembre 137

Gennaio 138

Febbraio 138

Marzo 139

Aprile 139

Maggio 140

Giugno 140

Settembre 2026

- 1** Ma *Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato*
- 4** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 6** D *Route di San Grato per giovani, chiesa di Pila*
- 7** L *San Grato – Patrono della città e della diocesi di Aosta*
- 14** L **Festa patronale di Santa Croce**
- 19** S **Serata al Priorato per i giovanissimi e i giovani**
- 20** D **Giornata di inizio anno pastorale - Domenica della Comunità**
Giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero
- 25** V **Inizio del Gruppo giovanissimi**
- 26** S **Inizio del Gruppo ACR**
- 27** D *Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato*
- 30** Me *Celebrazione eucaristica di inizio anno scolastico in Seminario*

Ottobre 2026

- 1** G *S. Teresa di Lisieux, patrona delle missioni, inizio del mese missionario*
Incontro diocesano dei responsabili di Pastorale giovanile
- 2** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 3** S **Festa di inizio anno catechistico con Mandato dei catechisti e degli educatori**
- 4** D *San Francesco d'Assisi – Santa Messa per l'800° anniversario della morte a Châtillon*
- 10** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 12** L **Messa capitolare e adorazione a Sant'Orso**
- 17** S **Catechesi mensile dell'Anno del Vangelo in Famiglia**
Veglia missionaria all'Immacolata
- 18** D *Giornata missionaria mondiale*
Incontro delle Cantorie della Diocesi in onore di S. Cecilia
- 22** G **Conferenza storico/artistica a cura dei Capitoli cittadini**
- 23** V *Incontro diocesano di formazione – Card. Roberto Repole*
- 29** G *Conferenza storico/artistica a cura dei Capitoli cittadini*

Novembre 2026

- 1** D *Solennità di Tutti i Santi*
Giornata mondiale della Santificazione universale
- 2** L *Commemorazione di tutti i fedeli defunti* – **Eucaristia in cimitero h 15:00**
- 3** Ma **Messa capitolare in Cattedrale per i Vescovi e Canonici defunti**
Concerto/meditazione *Meditatio mortis* a Sant’Orso
- 6** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 8** D *Giornata nazionale del ringraziamento*
- 9** L **Incontro per il Progetto di formazione alla vita cristiana (adulti e famiglie)**
- 12** G **Conferenza storico/artistica a cura dei Capitoli cittadini**
- 14** S **Incontro di pastorale post-battesimale e Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 15** D *Giornata mondiale dei poveri*
Giornata diocesana di fraternità per coppie e famiglie – Saint-Marcel “Casa Amicizia”
- 16** L **Catechesi mensile dell’Anno del Vangelo in Famiglia**
- 18** Me *Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
- 21** S *Giornata mondiale delle claustrali*
- 22** D *Giornata mondiale della gioventù*
- 27** V *Veglia diocesana per giovani in preparazione al Natale*
- 29** D **Domenica della Comunità – Giornata di Spiritualità a Saint-Pierre**

Dicembre 2026

- 4** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 6** D *Giornata del Seminario*
- 8** L *Solennità dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*
- 12** S **Gruppo Piccolissimi**
- 14** L **Messa capitolare e adorazione a Sant’Orso**
Incontro per il Progetto di formazione alla vita cristiana (0-6 anni)
- 16** Ma **Inizio della Novena di Natale**
- 19** S **Catechesi mensile dell’Anno del Vangelo in Famiglia**
- 24** G **Messa della notte di Natale h 22.00 in Cattedrale**
- 25** V *Natale del Signore*
- 26** S **Festa patronale di Santo Stefano – Tombolata dei nonni - Giornata della Comunità**

Gennaio 2027

- 1** V Solennità di Maria Santissima Madre di Dio
Giornata mondiale della Pace
- 5** Ma **Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica**
- 6** Me Solennità dell'Epifania del Signore
- 8** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 9** S **Festa dei Battesimi e Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 10** D Festa del Battesimo del Signore
- 11** L **Incontro per il Progetto di formazione alla vita cristiana (6-9 anni)**
- 16** S **Catechesi mensile dell'Anno del Vangelo in Famiglia**
- 17** D Giornata nazionale approfondimento e sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei
- 18** L Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)
- 22** V Celebrazione eucaristica in onore di San Francesco di Sales, patrono del seminario e dei giornalisti - Incontro diocesano di formazione sulla Magnifica Humanitas
- 24** D Domenica della Parola
- 30** S **Messa degli artigiani a Sant'Orso**

Febbraio 2027

- 2** Ma Giornata mondiale della Vita consacrata – Eucaristia in Cattedrale
- 4** G Laboratorio diocesano di canto liturgico
- 5** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 6** S **PELLEGRINAGGIO DELLA COMUNITÀ A PADOVA (6-9 febbraio)**
- 7** D Giornata nazionale per la Vita
- 8** L Giornata mondiale del Malato
- 10** Me Le Ceneri
- 13** S **Gruppo Piccolissimi**
- 14** D Giornata diocesana di fraternità per coppie e famiglie – Saint-Marcel “Casa Amicizia”
- 15** L **Messa capitolare e adorazione a Sant'Orso**
Incontro per il Progetto di formazione alla vita cristiana (9-11 anni)
- 17** Me **Stazione quaresimale**
- 20** S **Catechesi mensile dell'Anno del Vangelo in Famiglia**
- 21** D **Domenica della Comunità – Giornata di Spiritualità a Saint-Oyen**
- 24** Me **Stazione quaresimale**
- 28** D Assemblea diocesana elettiva dell'Azione Cattolica

Marzo 2027

- 1** L **Messa capitolare e adorazione in Cattedrale**
Incontro per il Progetto di formazione alla vita cristiana (11-14 anni)
- 3** Me **Stazione quaresimale**
- 5** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 12** V Veglia diocesana di preghiera per giovani in preparazione alla Pasqua
- 13** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 10** Me **Prime Confessioni**
Stazione quaresimale
- 17** Me **Prime Confessioni**
Stazione quaresimale
- 20** S **Catechesi mensile dell'Anno del Vangelo in Famiglia**
- 21** D *Domenica delle Palme e di Passione*
Inizio della Settimana Santa
- 24** Ma *Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari martiri*
- 25** G *Giovedì Santo* **Messa crismale h 9:00**
Triduo: Cena del Signore h 18:00
- 26** V *Venerdì Santo - Giornata mondiale per le Opere della Terra Santa*
Triduo: Passione del Signore h 18:00
Via Crucis in città h 20:30
- 27** S *Sabato Santo*
Triduo: Solenne Veglia pasquale h 21:00
- 28** D *Pasqua del Signore*

Aprile 2027

- 2** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 4** D *Giornata diocesana del Corriere della Valle e di Radio Proposta Aosta*
- 5** L **Messa capitolare e adorazione a Sant'Orso**
- 10** S **Gruppo Piccolissimi**
- 11** D *Giornata nazionale per l'Università Cattolica*
- 12** L **Incontro per il Progetto di formazione alla vita cristiana (14-29 anni)**
- 17** S **Catechesi mensile dell'Anno del Vangelo in Famiglia**
- 18** D **Gita delle Famiglie a Mesero**
Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni
- 23** V Incontro diocesano di formazione con il Vescovo di Nîmes
- 30** V 3 giorni diocesana delle medie ad Alassio (30 aprile-2 maggio)

Maggio 2027

- 2** D *Giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostegno economica alla Chiesa Cattolica*
- 3** L **Messa capitolare e adorazione in Cattedrale**
- 7** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
- 8** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 9** S *Solennità dell'Ascensione del Signore*
Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali
Prime Comunioni h 10:30
- 15** S **Catechesi mensile dell'Anno del Vangelo in Famiglia**
- 16** D *Solennità di Pentecoste*
Prime Comunioni h 10:30
- 22** S **Cresime h 18:00**
- 23** D *Solennità della Santissima Trinità*
Cresime h 10:30
- 24** L **Settimana di San Filippo Neri** – conclusione del catechismo (24-29 maggio)
- 26** Me **San Filippo Neri – Incontro di pastorale post-battesimale e Eucaristia e festa dei volontari**
- 30** D *Corpus Domini*

Giugno 2027

- 4** V **Primo venerdì del mese: Messa e adorazione in Oratorio e comunione ai malati**
Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
- 13** D **Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio**
Domenica della Comunità
- 14** L **Inizio Estate Ragazzi (14 giugno-2 luglio)**
- 15** Ma Festa di San Bernardo di Aosta
- 18** V **Festa della Consolata – Eucaristia h 20:30**
- 27** D *Giornata mondiale della Carità del Papa*
Festa diocesana degli animatori
- 29** Ma **Messa capitolare a Sant'Orso per la festa di San Pietro**

Note

Note

Direttore: Fabrizio Favre
Autorizzazione del Tribunale di Aosta del 21 settembre 2016, n. 3/2016
Stampa: Tipografia Valdostana - Aosta



CATTEDRALE DI AOSTA

UNITÀ PARROCCHIALE
**SAN GIOVANNI BATTISTA
E SANTO STEFANO**

www.cattedraleaosta.it